

Nucleo di Valutazione

**RELAZIONE SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI
FREQUENTANTI E DEI LAUREANDI
A.A. 2022/23**

Il presidente

f.to Federico Cinquepalmi

26 aprile 2024

Sommario

1 OBIETTIVI DELLE RILEVAZIONI	1
2 INDAGINE AGLI STUDENTI FREQUENTANTI	3
2.1 EFFICACIA NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DA PARTE DEL PRESIDIO DI QUALITÀ	3
2.2 GRADO DI COPERTURA	4
2.3 RISULTATI DELL'INDAGINE	5
3 INDAGINE ALMALAUREA SUI LAUREANDI	14
3.1 GRADO DI COPERTURA	14
3.2 RISULTATI DELL'INDAGINE	15
4 INDAGINE AI DOTTORANDI	23
4.1 GRADO DI COPERTURA	23
4.2 RISULTATI DELL'INDAGINE	24
5 INDAGINE ALMALAUREA SUL PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA	32
5.1 GRADO DI COPERTURA	32
5.2 RISULTATI DELL'INDAGINE	32
6 PRESA IN CARICO DEI RISULTATI	45
6.1 TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE E DELLE ANALISI CONDOTTE A PARTIRE DAI RISULTATI	45
6.2 MODALITA' DI PRESA IN CARICO DEI RILIEVI DA PARTE DELLE STRUTTURE COLLEGIALI PER GLI ASPETTI DI LORO COMPETENZA	45
6.3 UTILIZZO DEI RISULTATI PER LA GESTIONE DEGLI INCARICHI DI INSEGNAMENTO	46
7 PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA	47
8 ULTERIORI OSSERVAZIONI	49

1 OBIETTIVI DELLE RILEVAZIONI

La relazione presenta una sintesi della valutazione della didattica basata sulle opinioni degli studenti, laureandi e dottorandi.

È redatta ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 e sarà inserita nella piattaforma dedicata entro i termini indicati da ANVUR. Il questionario utilizzato per gli studenti frequentanti è quello proposto da Anvur con in più una domanda aperta aggiunta dal nucleo di valutazione (NdV) per dare la possibilità agli studenti di esprimere i loro commenti in forma libera. Per il questionario ai laureandi l'ateneo fa riferimento al questionario Almalaurea. Dal 2023 sono stati aggiunti due nuovi questionari: il primo, sulla qualità dei corsi, che è rivolto ai dottorandi del primo e del secondo anno, viene descritto nella relazione che segue, il secondo che, raccoglie le opinioni di chi ha già concluso il dottorato di ricerca, verrà rendicontato nella relazione annuale di autovalutazione del PQA.

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR, l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni ai fini dell'individuazione degli aspetti critici e dei margini di miglioramento dell'organizzazione didattica e della didattica stessa è parte integrante del sistema di AQ di Ateneo e la relazione costituisce una parte della sezione "Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio" della relazione annuale del NdV.

Le osservazioni espresse dal NdV si basano sulle rilevazioni effettuate dal Presidio della Qualità (PQA), riportate nella "Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche" relativa all'a.a. 2022/23 e alla quale si può fare riferimento per gli approfondimenti e consultabile al seguente link: https://www.iuav.it/Ateneo1/VALUTAZION2/3---PRESID/relazioni-Relazione_opinioni_studenti_PQA_2022-23.pdf

In Università Iuav di Venezia, dal febbraio 2018 l'intera indagine sull'opinione degli studenti frequentanti e dei laureati è gestita dal Presidio Qualità.

Il questionario agli studenti frequentanti era stato modificato per renderlo adatto al monitoraggio della didattica a distanza nel periodo di pandemia e per l'a.a. 2022-23, con la fine dell'emergenza pandemica e il definitivo ritorno alle lezioni in presenza, è stato riportato alla configurazione iniziale. Le osservazioni del NdV si basano quindi sulle rilevazioni effettuate dal PQA in un particolare contesto e con un particolare strumento modificato in funzione dei vincoli operativi imposti dalla pandemia.

L'Ateneo ha maturato ormai da lungo tempo un'attenzione specifica alla rilevazione e valorizzazione dell'opinione degli studenti, nelle diverse forme praticabili (rilevazioni previste dalla Legge n. 370/1999; attività Consorzio Almalaurea, progetto Good Practices, dal 2023 i questionari Anvur per i dottorati di ricerca). Il NdV ha ripetutamente richiamato e apprezzato l'attenzione posta al tema della valutazione e autovalutazione, per l'orientamento che esprime verso una progressiva maggiore qualità della didattica oltre che per la costruzione, nel tempo, di una base importante di dati utili al monitoraggio dei risultati raggiunti e alla possibilità di individuare eventuali elementi di criticità.

Tale metodologia di lavoro ha consentito e consente di:

- promuovere la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione;
- fornire strumenti per individuare eventuali elementi di criticità e procedere verso un progressivo incremento della qualità della didattica;
- creare una sufficientemente ampia e precisa base di dati per il monitoraggio nel tempo dei risultati raggiunti.

2 INDAGINE AGLI STUDENTI FREQUENTANTI

2.1 EFFICACIA NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DA PARTE DEL PRESIDIO DI QUALITÀ

Le modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sono illustrate puntualmente nella “Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche” relativa all’a.a. 2022/23 del PQA e precedentemente citata. Il questionario, allegato alla medesima relazione, viene configurato all’interno della procedura ESSE3 CINECA e reso visibile e compilabile con un’icona nel libretto on-line dello studente. La compilazione è obbligatoria per l’iscrizione all’esame e gli studenti hanno la possibilità di compilare il questionario dai due terzi dell’unità didattica oggetto di valutazione e sino al giorno dell’iscrizione all’esame.

Il questionario recepisce le indicazioni ANVUR e prevede la possibilità per lo studente di dare suggerimenti scegliendo tra quelli predefiniti o compilando un campo aperto. Le domande principali consentono una risposta su scala a quattro modalità (Decisamente no; Più no che sì; Più sì che no; Decisamente sì).

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l’Ateneo si affida al Consorzio Almalaurea. Lo studente compila un questionario in via telematica e ottiene il rilascio di una ricevuta di avvenuta compilazione che deve essere allegata alla presentazione della domanda di laurea on-line.

La situazione della soddisfazione degli studenti è descritta nella Relazione del Presidio Qualità che analizza i risultati dei corsi di studio utilizzando i seguenti indicatori:

- indicatore 1: azione didattica
- indicatore 2: aspetti organizzativi
- indicatore 3: soddisfazione complessiva
- indicatore 4: aspetti logistici luav
- indicatore 5: puntualità

Per l’a.a. 2022-23, a livello di Ateneo l’esito complessivo è soddisfacente: attribuendo alle quattro modalità di risposta i valori da uno a quattro, il voto medio che si ottiene è quasi sempre superiore a tre. Le domande che fanno registrare una soddisfazione inferiore sono quelle collegate agli aspetti logistici, ovvero aule e attrezzature.

2.2 GRADO DI COPERTURA

I questionari sono stati somministrati per tutti gli insegnamenti dei corsi di laurea di primo e di secondo livello¹, per estendere il più possibile la copertura dell'indagine è stata data agli studenti la possibilità di compilare i questionari a partire dai due terzi dello svolgimento del corso.

Alcuni insegnamenti sono "insegnamenti integrati" (modulari) che prevedono prove di esame integrate per più moduli coordinati (due o tre) svolti da docenti che comunque partecipano alla valutazione collegiale complessiva dell'apprendimento degli studenti. Questi insegnamenti integrati prendono il nome di "laboratori" e i questionari che vengono sottoposti agli studenti di tali laboratori indagano sia la qualità generale del laboratorio che la qualità dei singoli moduli (unità didattiche).

Nell'a.a. 2022/2023 risultano coperti dall'indagine 582 insegnamenti (compresi gli insegnamenti integrati, gli sdoppiamenti e le mutuazioni) su 594 erogati per una copertura del 98,0%.

Dall'analisi è emerso che le 12 unità didattiche mancanti nel questionario, riguardano insegnamenti in cui gli studenti non si sono presentati all'esame, in particolare:

- 8 insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea o da altri indirizzi dello stesso corso che sono stati rilevati nell'insegnamento originario;
- 3 insegnamenti non mutuabili;
- 1 workshop.

Il numero di questionari compilati è in crescita rispetto a quanto rilevato nella precedente Relazione del Presidio della Qualità: erano stati raccolti complessivamente 24.956 questionari, mentre nella relazione presa in analisi in questo documento ne sono stati raccolti 26.627, in particolare:

- 14.471 nei corsi di laurea di primo livello;
- 9.156 nei corsi di laurea di secondo livello.

¹ Per verificare la copertura dell'indagine va precisato che gli insegnamenti sono suddivisi in unità didattiche, derivate dalla presenza all'interno degli insegnamenti di moduli e sdoppiamenti. Si parla di moduli in presenza di attività didattiche all'interno di laboratori: ogni laboratorio è in genere composto da due o tre discipline. Si parla di sdoppiamenti nel caso di insegnamenti con molti iscritti che vengono gestiti da più docenti che replicano lo stesso insegnamento. I questionari vengono raccolti per ciascuna unità didattica, vale a dire l'elemento più piccolo in cui può essere ripartito l'insegnamento. In altre parole: l'unità didattica è la classe in cui un docente ha insegnato.

2.3 RISULTATI DELL'INDAGINE

2.3.1 La procedura di calcolo degli indicatori

Il NdV prende atto del fatto che il PQA a partire dal 2018/19 ha introdotto un quinto indicatore relativo alla puntualità degli orari di lezione da parte dei docenti. Inoltre, con la fine dell'emergenza pandemica e il definitivo ritorno alle lezioni esclusivamente in presenza, il questionario è stato riportato alla configurazione pre-pandemica. È stato quindi ripristinato l'indicatore 4 come originariamente previsto, ed eliminati gli indicatori temporanei sull'adeguatezza dell'orario e sulla didattica a distanza.

Gli indicatori sono calcolati come media semplice delle risposte alle domande indicate nelle tabelle che seguono.

Indicatore 1: Azione didattica
Il docente stimola / motiva l'interesse verso la materia?
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Indicatore 2: Aspetti Organizzativi
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?

Indicatore 3: Soddisfazione complessiva
Ti ritieni soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

Indicatore 4: Aspetti logistici luav
Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?
I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguati?

Ritiene adeguata l'articolazione settimanale dell'orario delle lezioni?

Indicatore 5: Puntualità

Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

Per ciascun indicatore sono state definite l'“area critica” (quella con più del 20% di risposte “decisamente no”) e l'“area di attenzione” (quella con una percentuale di risposte “decisamente no” compresa tra il 10 e il 20%) in cui ricadono gli insegnamenti.

2.3.2. Analisi dei risultati tramite gli indicatori

Ogni indicatore è riportato nelle tre tabelle (1, 2 e 3) riferite all'andamento nel triennio di indagine (anni accademici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023).

Con riferimento all'**indicatore 1** (Azione didattica) l'andamento triennale ha segnato un calo nelle criticità nell'a.a. 2021/2022 quando si è rilevata una netta diminuzione nel numero di insegnamenti in area critica (dal 3,4% al 3,1%), ma un aumento di insegnamenti in area di attenzione (dal 6,6% all'8,0%). Tra l'a.a. 2021/2022 ed il 2022/2023 si registra un aumento degli insegnamenti sia in area critica che in area di attenzione. In questo biennio gli insegnamenti in area critica sono passati dal 3,1% al 5,2% e in area di attenzione dall'8,0% al 9,1%.

Rispetto all'**indicatore 2** (Aspetti organizzativi), dall'indagine si rileva una leggera diminuzione degli insegnamenti collocati in area critica e in area di attenzione tra il 2020/2021 ed il 2021/2022, ma in ripresa nel 2022/2023. In quest'ultimo biennio gli insegnamenti in area critica sono passati dall'1,5% al 2,2% e quelli in area di attenzione dal 5,9% al 6,0%

Lo stesso andamento viene rilevato anche per l'**indicatore 3** (Soddisfazione complessiva): gli insegnamenti in area critica e di attenzione sono diminuiti tra l'a.a. 2020/2021 e il 2021/2022, ma sono aumentati nel biennio successivo 2021/2022 e 2022/2023. In questo biennio gli insegnamenti in area critica sono passati dal 7,8% all'8,6% e quelli in area di attenzione dal 10,9% al 16,6%.

Dato che negli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022 le lezioni sono state svolte in modalità mista, l'**indicatore 4** riferito agli “Aspetti logistici” è stato sostituito dall'**indicatore temporaneo 4b** (Adeguatezza orario) calcolato solo sulla base di una domanda (tabelle 8 e 9).

Per quanto riguarda il rispetto della “Puntualità e il rispetto degli orari delle lezioni da parte dei docenti” (**indicatore 5**), nel biennio 2020/2021 gli insegnamenti in area critica hanno subito un calo passando dal 2,1% all'1,1%, mentre quelli in area di attenzione un leggerissimo aumento (dal 6,6% al 6,7%). Nel biennio

successivo si registra tuttavia un aumento in area critica (dall'1,1% al 2,4%) e una diminuzione in area di attenzione (dal 6,7% al 4,1%).

Visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, nel biennio 2020/2021 e 2021/2022 era stato introdotto un ulteriore indicatore temporaneo (**indicatore 6**) sul gradimento della "Didattica a distanza". Nell'anno accademico 2022/2023 con il ritorno della didattica completamente in presenza, l'indicatore 6 e tutte le domande sulla didattica on line sono state eliminate dal questionario.

Tabella 1: Numero e percentuale di insegnamenti sopra una certa soglia per indicatore (a.a. 2020/21)

	AZIONE DIDATTICA		ASPETTI ORGANIZZATIVI		SODDISFAZIONE COMPLESSIVA		ADEGUATEZZA ORARIO (temporaneo)		PUNTUALITA'		DIDATTICA A DISTANZA (temporaneo)	
	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%
Area critica (superiore al 20%)	16	3,4	8	1,7	38	8,1	13	2,8	10	2,1	24	5,2
Area di attenzione (da 10% a 20%)	31	6,6	29	6,2	62	13,3	52	11,1	31	6,6	70	15
Insegnamenti ritenuti adeguati	420	89,9	430	92,1	367	78,6	402	86,1	426	91,2	372	79,8
Totale	467	100	467	100	467	100	467	100	467	100	466	100

Tabella 2: Numero e percentuale di insegnamenti sopra una certa soglia per indicatore (a.a. 2021/22)

	AZIONE DIDATTICA		ASPETTI ORGANIZZATIVI		SODDISFAZIONE COMPLESSIVA		ADEGUATEZZA ORARIO (temporaneo)		PUNTUALITA'		DIDATTICA A DISTANZA (temporaneo)	
	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%
Area critica (superiore al 20%)	17	3,1	8	1,5	42	7,8	10	1,9	6	1,1	40	8
Area di attenzione (da 10% a 20%)	43	8	32	5,9	59	10,9	48	8,9	36	6,7	67	13,5
Insegnamenti ritenuti adeguati	480	88,9	500	92,6	439	81,3	482	89,3	498	92,2	390	78,5
Totale	540	100	540	100	540	100	540	100	540	100	497	100

Tabella 3: Numero e percentuale di insegnamenti sopra una certa soglia per indicatore (a.a. 2022/23)

	AZIONE DIDATTICA		ASPETTI ORGANIZZATIVI		SODDISFAZIONE COMPLESSIVA		ADEGUATEZZA ORARIO (temporaneo)		PUNTUALITA'	
	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%	N. insegnamenti	%
Area critica (superiore al 20%)	28	5,2	12	2,2	46	8,6	52	9,7	13	2,4
Area di attenzione (da 10% a 20%)	49	9,1	32	6	89	16,6	107	20	22	4,1
Insegnamenti ritenuti adeguati	459	85,6	492	91,8	401	74,8	377	70,3	501	93,5
Totale	536	100	536	100	536	100	536	100	536	100

In sintesi, l'Ateneo fa registrare nel triennio un risultato altalenante ma con un preoccupante aumento nell'ultimo anno accademico degli insegnamenti in area critica in tutti gli indicatori.

Bisogna inoltre considerare l'aumento del numero degli insegnamenti che è passato da 467 nel 2020/2021 a 540 nel 2021/2022 e a 536 nel 2022/2023.

Le percentuali degli insegnamenti classificati all'interno dell'area critica relative a tutti gli indicatori, confrontabili con gli anni accademici precedenti, si presentano come riportato nella tabella 4.

Tabella 4: Percentuale di insegnamenti in area critica per indicatore – 2020/21, 2021/22 e 2022/23

Indicatore	a.a. 2020/2021	a.a. 2021/2022	a.a. 2022/2023
1 - Azione didattica	3,4	3,1	5,2
2 - Aspetti organizzativi	1,7	1,5	2,2
3 - Soddisfazione complessiva	8,1	7,8	8,6
4 - Aspetti logistici luav	-	-	9,7
4b - Adeguatezza orario	2,8	1,9	-
5 – Puntualità	2,1	1,1	2,4
6 – Didattica a distanza	5,2	8,0	-

Il NdV reputa efficace la gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQA: la Relazione firmata dal PQA, infatti, analizza i risultati individuando eventuali situazioni critiche anche a livello di CdS e affronta la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture dell'Ateneo.

Di seguito alcuni grafici che descrivono l'andamento negli anni della percentuale di insegnamenti in area critica e area di attenzione per tutti gli indicatori.

Grafico 1: Valutazione dell'azione didattica

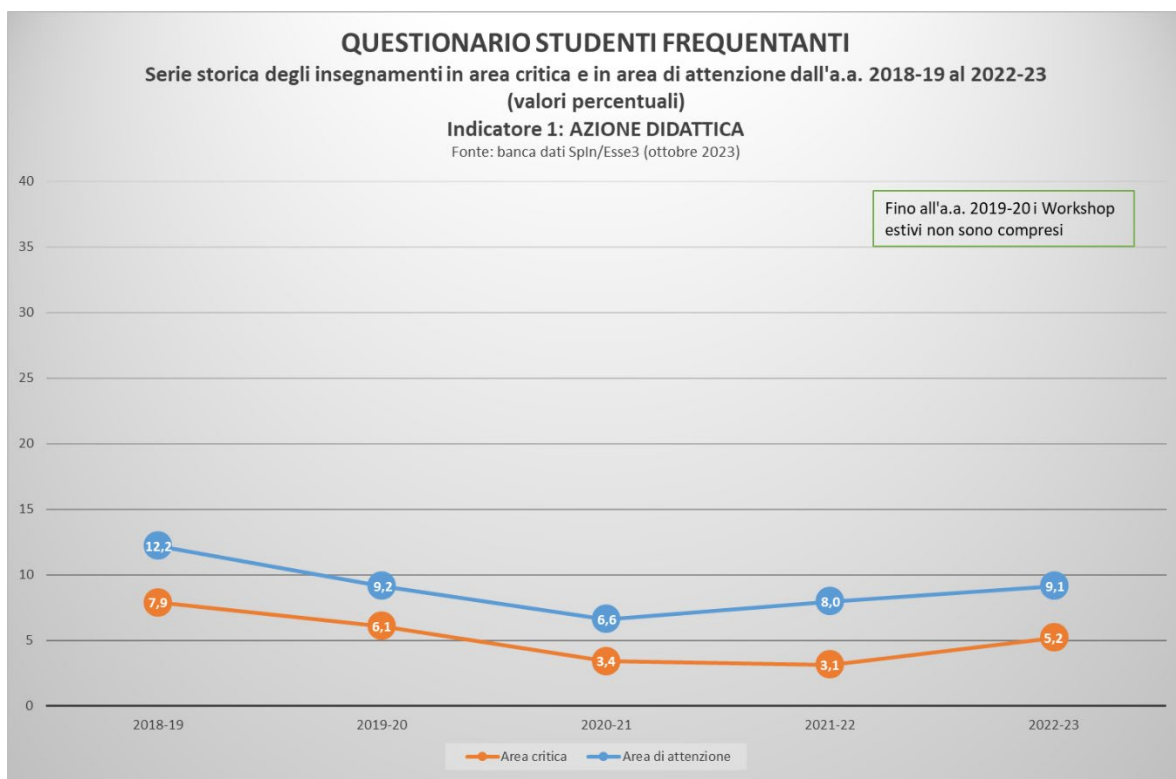


Grafico 2: Valutazione degli aspetti organizzativi

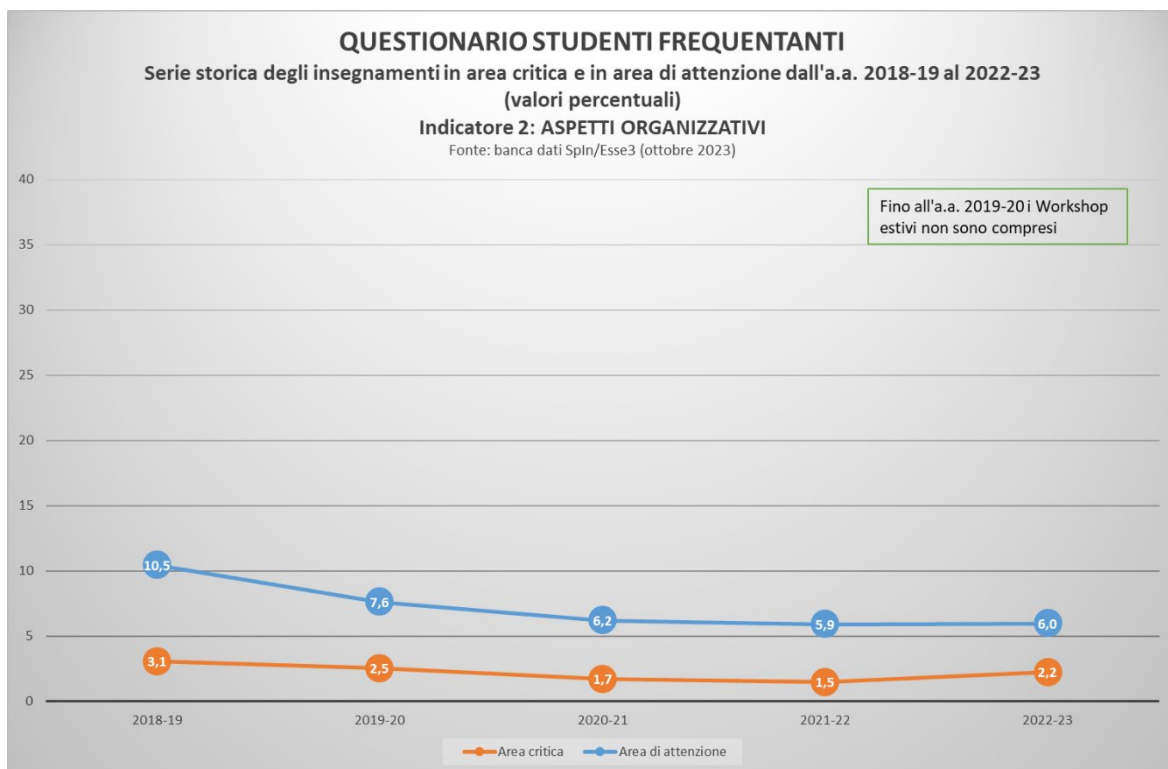


Grafico 3: Valutazione della soddisfazione complessiva

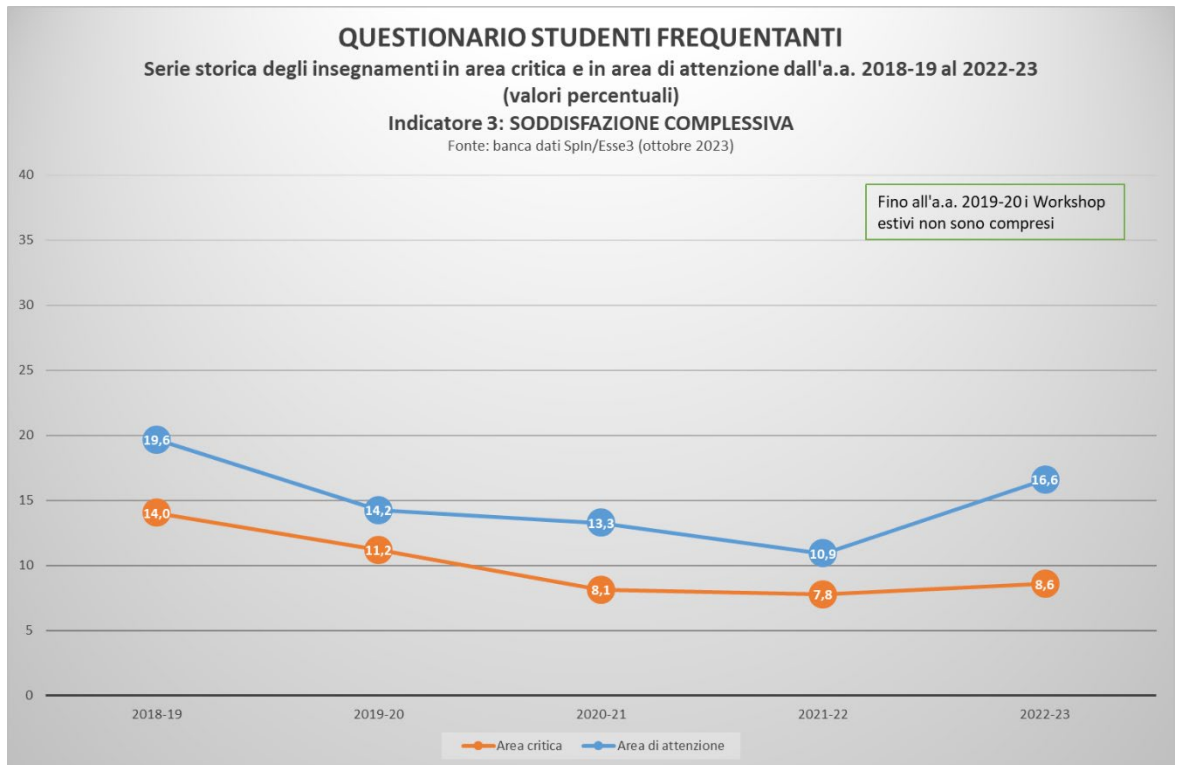


Grafico 4: Valutazione degli aspetti logistici luav

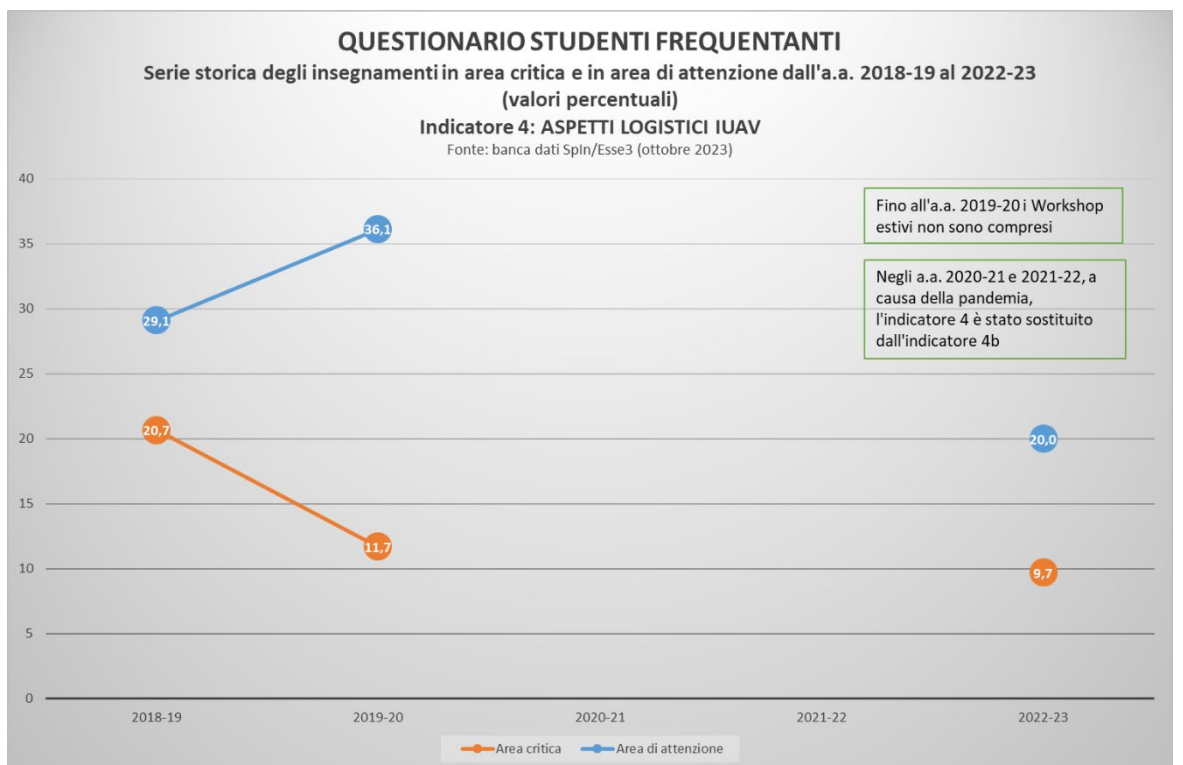


Grafico 5: Valutazione dell'adeguatezza orario

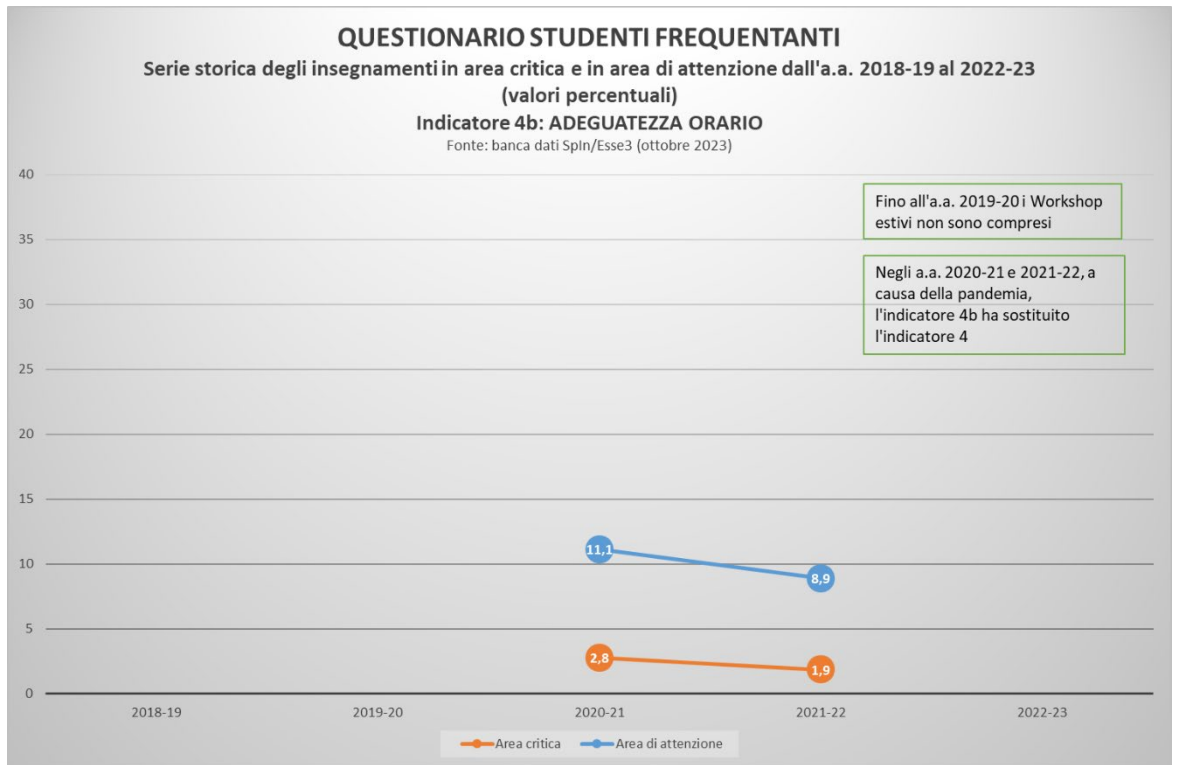


Grafico 6: Valutazione della puntualità

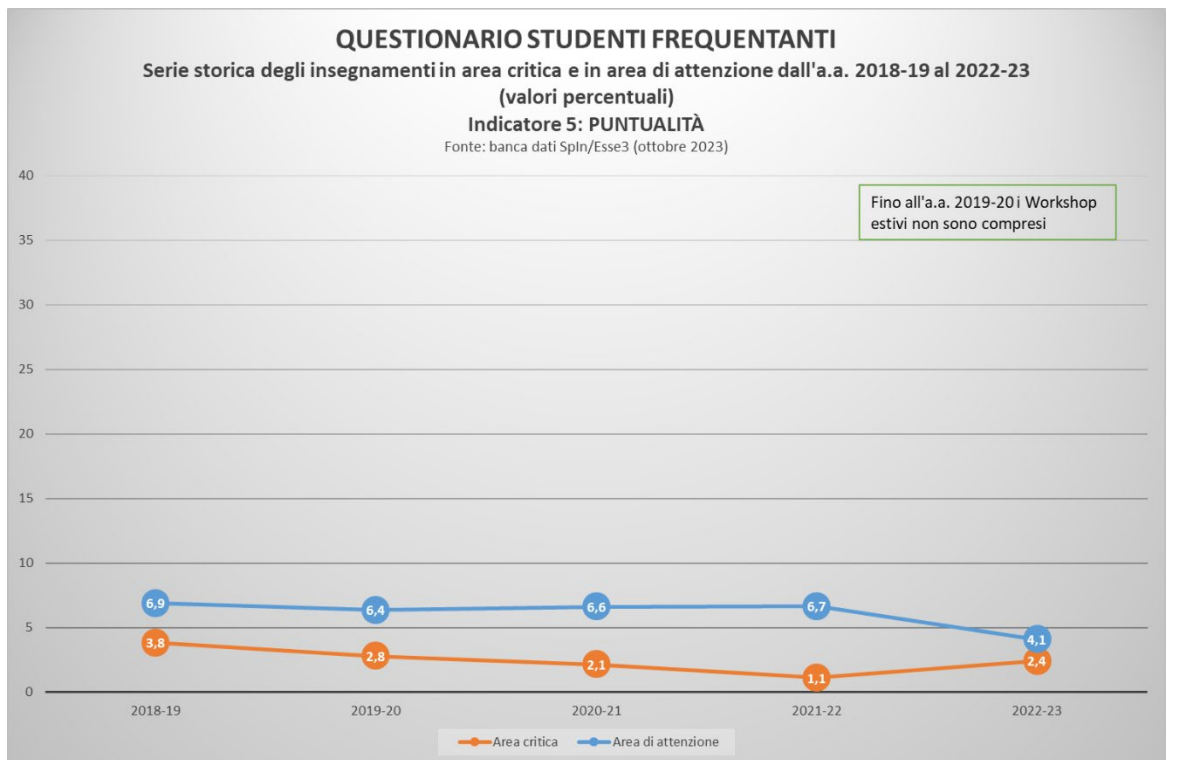
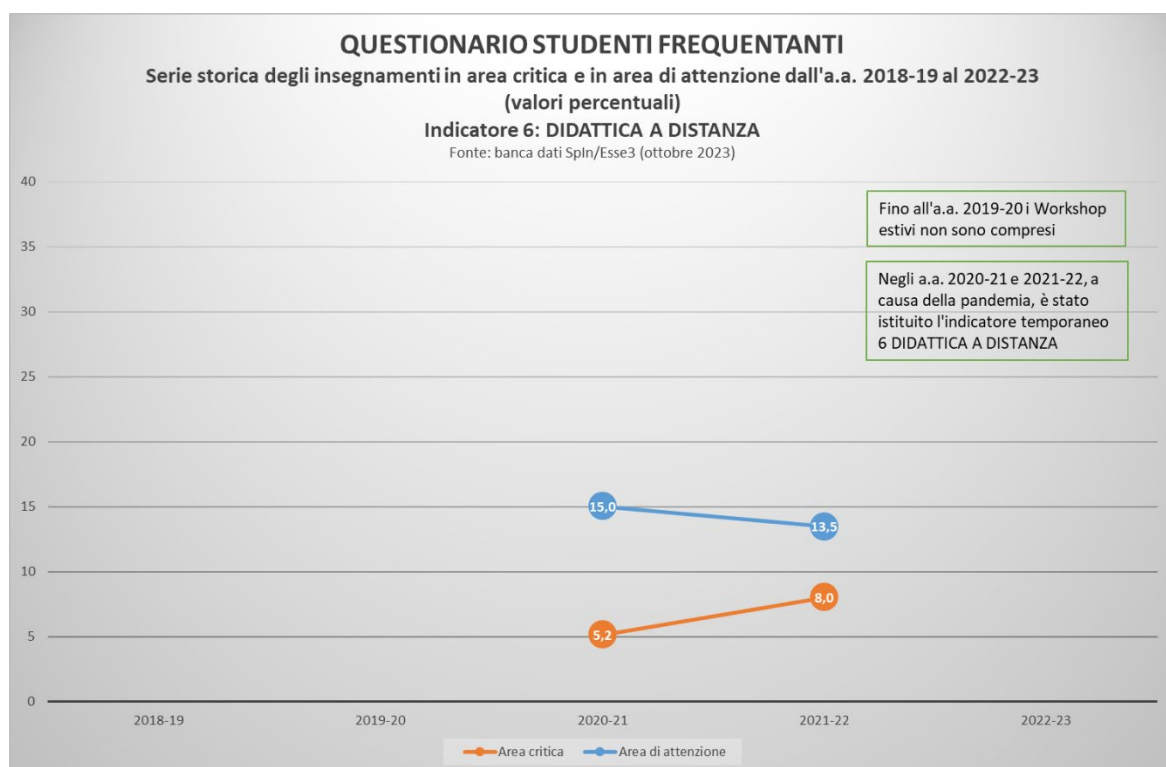


Grafico 7: Valutazione della didattica a distanza



Analizzando l'andamento degli indicatori negli ultimi cinque anni accademici, si osserva un aumento degli insegnamenti in area critica tra il 2021/2022 e il 2022/2023, come precedentemente evidenziato. Tuttavia, i dati relativi all'a.a. 2022/2023 sono migliori rispetto al periodo pre-pandemico per gli indicatori confrontabili (indicatore 1, 2, 3 e 5).

Da sottolineare che l'analisi nel tempo dell'indicatore 4, che riguarda gli aspetti logistici e che era stato sospeso durante i due anni di emergenza sanitaria, mostra risultati migliori rispetto al periodo precedente alla pandemia. Tale miglioramento è il risultato delle azioni di miglioramento messe in campo dalla direzione dell'Ateneo a seguito delle richieste degli studenti.

3 INDAGINE ALMALAUREA SUI LAUREANDI

3.1 GRADO DI COPERTURA

I dati dell'indagine sul profilo dei laureati svolta da Almalaurea (www.almalaurea.it), pubblicati nel mese di maggio di ogni anno, fanno riferimento ai laureandi dell'anno precedente. Almalaurea effettua infatti questa indagine prima che gli studenti conseguano il titolo di laurea.

La copertura dell'indagine Almalaurea è realizzata su un collettivo di 1.020 unità e raggiunge il 94,7% degli studenti laureati. La copertura è leggermente superiore per le lauree di primo livello (96,2%) e leggermente inferiore per lauree di secondo livello (92,9%). Rispetto all'anno precedente (rispettivamente 94,1% e 94,2%) i dati mostrano una crescita tra gli studenti dei corsi di primo livello.

In particolare, è interessante notare la disaggregazione di questi dati in base alla classe disciplinare: i dati raggiungono il 98,5% per i CdS della classe in design (LM12) ed il 90,7% per i CdS della classe delle scienze dello spettacolo (LM65).

Si riportano di seguito i tassi di compilazione dei corsi di laurea di primo livello, che mostrano un tasso di compilazione complessivo pari al 96,2%:

- 98,2% per scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L21)
- 94,5% per scienze dell'architettura e scienze e tecniche dell'edilizia (L17)
- 97,6% per disegno industriale (L4)

Si riportano di seguito i tassi di compilazione dei corsi di laurea di secondo livello, che mostrano un tasso di compilazione complessivo pari al 92,9%:

- 92,2% per architettura e ingegneria edile- architettura (LM4)
- 98,5% per design (LM12)
- 93,9% per pianificazione territoriale urbanistica e ambientale (LM48)
- 90,7% per scienze dello spettacolo e produzione multimediale (LM65)

3.2 RISULTATI DELL'INDAGINE

L'analisi effettuata in continuità con quelle degli anni precedenti ha tenuto conto delle risposte alle domande dei seguenti quattro aspetti nell'ambito dei giudizi sull'esperienza universitaria:

1. soddisfazione complessiva
2. desiderio di ripetere l'esperienza universitaria
3. valutazione dei servizi bibliotecari
4. adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del corso di laurea di primo e di secondo livello

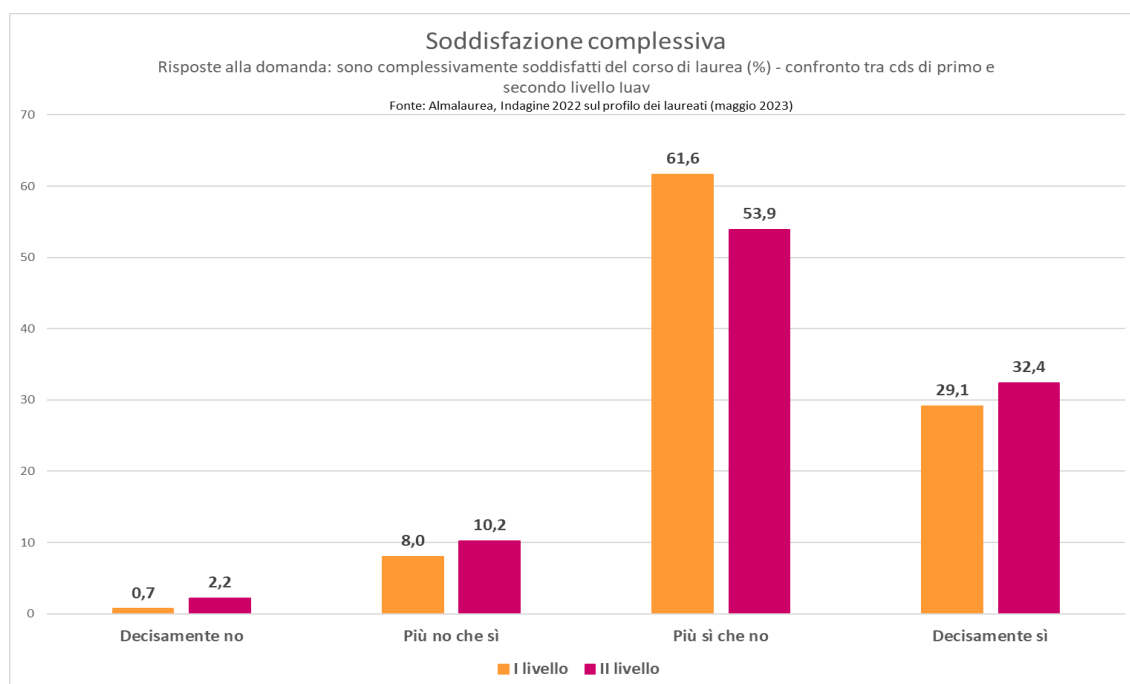
I dati di AlmaLaurea (per i laureati dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi di laurea di secondo livello) sono stati letti e confrontati considerando l'anno solare 2022 e i precedenti quattro: vengono quindi prese in considerazione le indagini AlmaLaurea effettuate negli anni solari 2018, 2019, 2020, 2021 e nel 2022.

3.2.1 Soddisfazione complessiva

In linea generale gli studenti si dichiarano in larga maggioranza soddisfatti dei corsi di laurea di primo e di secondo livello.

Per i cds di primo livello le risposte positive (risposte "decisamente sì" e "più sì che no") risultano essere il 90,7%. Per i cds di secondo livello le risposte positive sono l'86,3%. In questo caso, però i cds di secondo livello totalizzano una percentuale di risposte "decisamente sì" più elevata rispetto ai cds di primo livello (32,4% contro il 29,1%).

Grafico 8: Soddisfazione dei laureandi dei corsi di laurea di primo e di secondo livello - anno 2022



Il confronto rispetto agli anni dal 2018 al 2022, ottenuto assegnando un valore da 1 a 4 alle modalità di risposta (Decisamente no=1, Più no che sì=2, Più sì che no=3, Decisamente sì=4), evidenzia una stabilità dei cds magistrali ed un leggero incremento della soddisfazione registrata nella valutazione di quelli triennali, dopo una flessione verificatasi nella rilevazione del 2021.

Grafico 9: Serie storica della soddisfazione dei laureandi di Ateneo, dei corsi di laurea di primo e di secondo livello – anni 2018-2022

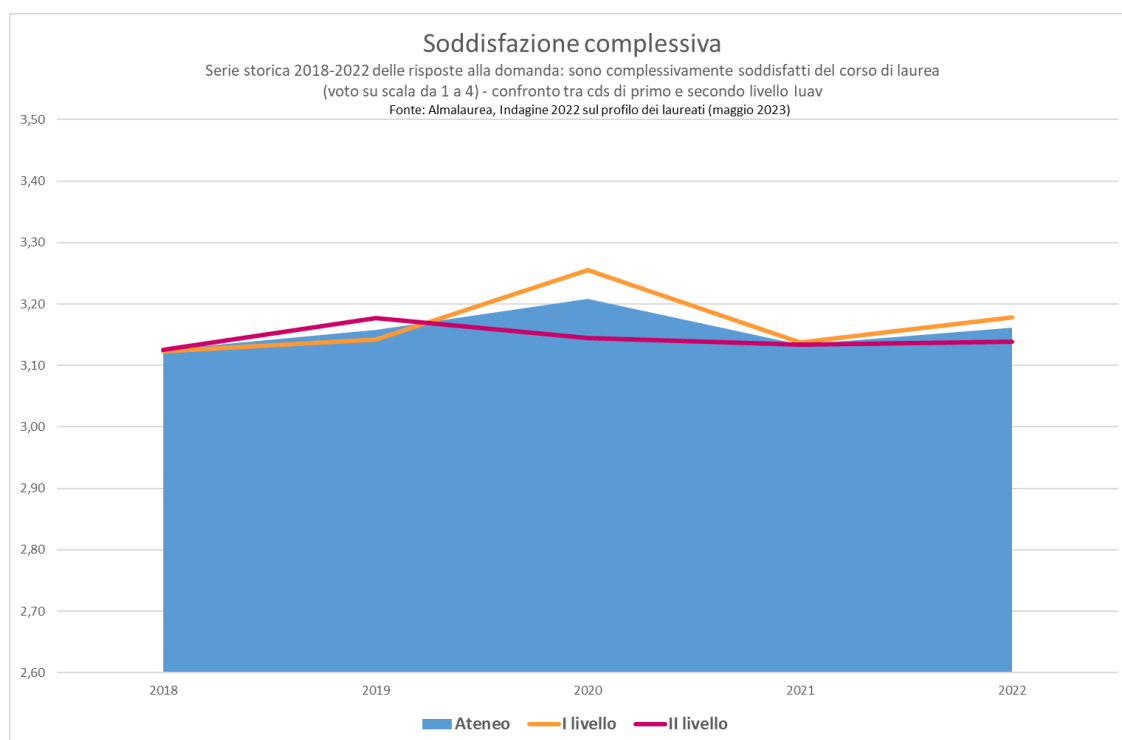


Tabella 5: Serie storica della soddisfazione dei laureati di Ateneo, dei corsi di laurea di primo e di secondo livello – anni 2018-2022

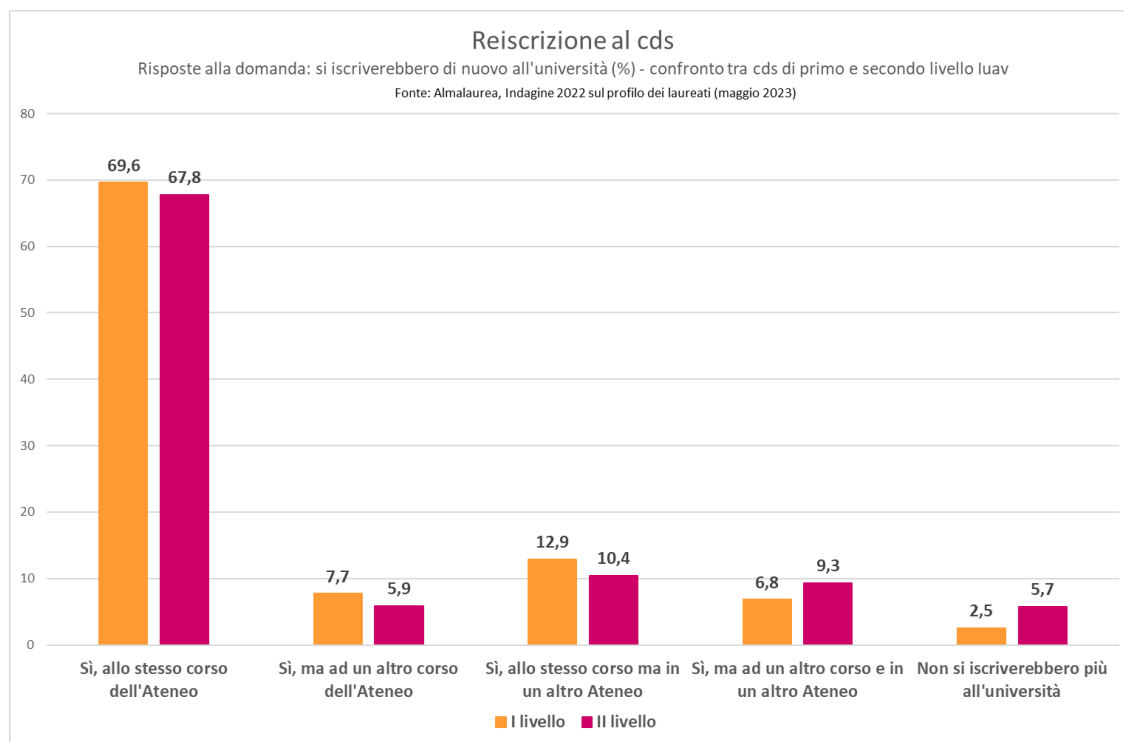
	2018	2019	2020	2021	2022
I livello	3,12	3,14	3,26	3,14	3,18
II livello	3,13	3,18	3,15	3,13	3,14
Ateneo	3,13	3,16	3,21	3,13	3,16

3.2.2 Disponibilità a ripetere l'esperienza universitaria

La percentuale di studenti che si riscriverebbe allo stesso corso e allo stesso Ateneo è pari al 69,6% per i cds triennali e del 67,8% per quelli magistrali. Questo dato è leggermente in calo rispetto all'anno precedente per i cds triennali (70,9%) e leggermente in rialzo per i cds magistrali (66,5%).

Come già evidenziato nelle relazioni del NdV degli scorsi anni, il dato relativo a coloro che non si iscriverebbero di nuovo all'Università, o lo farebbero in altri corsi e atenei, è indicatore da tenere in grande considerazione, sia quando esprime disaffezione per la formazione universitaria, sia quando rileva concorrenzialità con altre istituzioni universitarie.

Grafico 10: Laureandi che si iscriverebbero nuovamente all'università anno 2022 – valori percentuali



Il confronto dei dati nel periodo tra il 2018 e il 2022 evidenzia una sostanziale stabilità per quanto riguarda la percentuale di risposte "sì allo stesso corso dell'Ateneo" riferito a tutto l'Ateneo.

La percentuale di studenti dei corsi di laurea sia di I che di II livello che non si iscriverebbe più all'università è stato altalenante in questi ultimi anni, con una percentuale più alta per i cds magistrali, ma nel 2022 il dato complessivo di Ateneo ha subito un rialzo dell'1% passando dal 2,9% della rilevazione del 2021 al 3,9% del 2022.

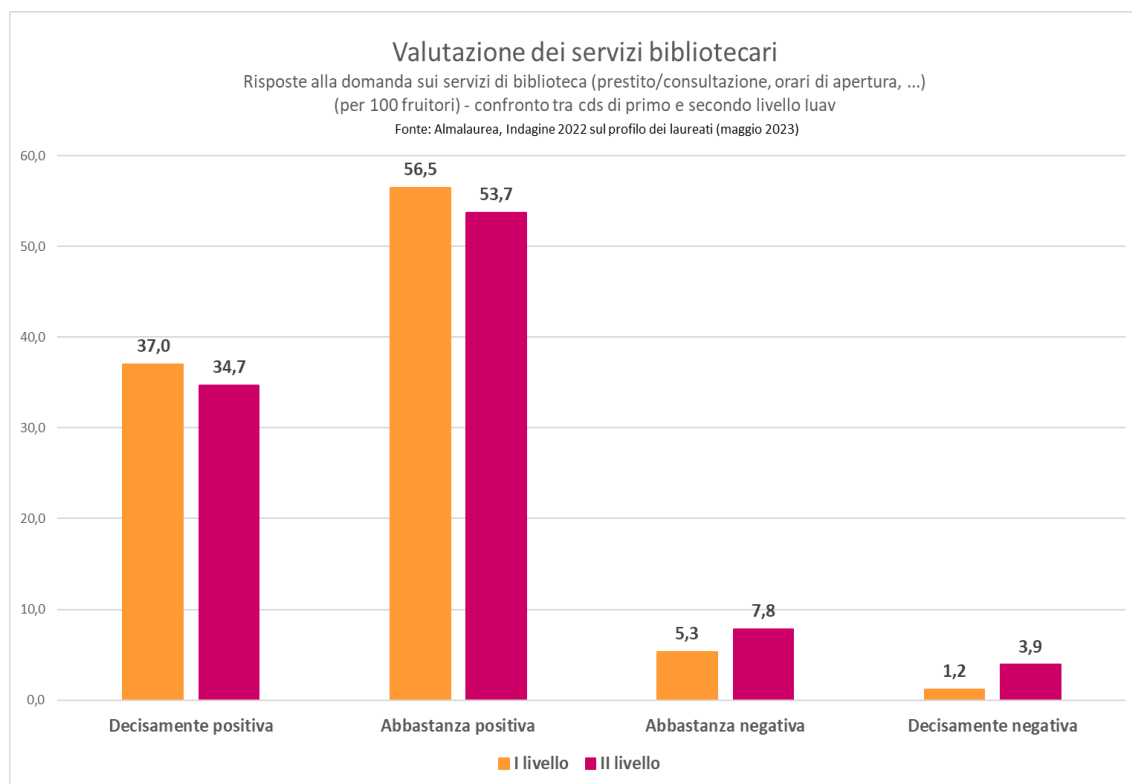
Tabella 6: Serie storica - Laureandi che si iscriverebbero nuovamente all'università - anni 2018-2022

		I livello	II livello	Ateneo
Non si iscriverebbero più all'università	2018	1,70%	5,90%	3,60%
	2019	2,10%	4,30%	3,20%
	2020	1,60%	4,60%	2,90%
	2021	1,80%	4,10%	2,90%
	2022	2,50%	5,70%	3,90%
Si ma ad un altro corso in un altro Ateneo	2018	9,60%	8,90%	9,30%
	2019	8,90%	9,60%	9,50%
	2020	7,60%	8,90%	8,20%
	2021	5,70%	10,80%	8,10%
	2022	6,80%	9,30%	7,90%
Si allo stesso corso ma in un altro Ateneo	2018	11,50%	11,50%	11,50%
	2019	12,90%	11,00%	11,90%
	2020	8,10%	13,30%	10,40%
	2021	10,90%	8,80%	9,90%
	2022	12,90%	10,40%	11,80%
Si ma ad un altro corso dell'Ateneo	2018	8,30%	9,10%	8,80%
	2019	7,10%	6,20%	6,80%
	2020	8,10%	9,40%	8,70%
	2021	9,20%	9,20%	9,20%
	2022	7,70%	5,90%	6,90%
Si allo stesso corso dell'Ateneo	2018	68,40%	63,80%	66,20%
	2019	68,60%	68,20%	68,20%
	2020	73,70%	63,40%	69,20%
	2021	70,90%	66,50%	68,90%
	2022	69,60%	67,80%	68,80%

3.2.3 Valutazione dei servizi bibliotecari

Il servizio offerto dalle biblioteche nel loro complesso (prestito, consultazione, orario di apertura) è stato valutato positivamente dal 93,5% dei laureandi dei cds triennali e dall'88,4% dai laureandi dei cds magistrali con un tasso di utilizzo di tali servizi del 95,8% in leggerissima diminuzione rispetto al 2021 (95,7%).

Grafico 11: Valutazione dei servizi bibliotecari anno 2022 – valori percentuali



L'andamento dal 2018, ottenuto assegnando un valore da 1 a 4 alle modalità di risposta, mostra una flessione rispetto al 2020 e anche al 2021, causata probabilmente dalla pandemia e dalla chiusura totale o parziale della biblioteca in quel periodo.

Grafico 12 – Serie storica della valutazione dei servizi bibliotecari dal 2018 al 2022

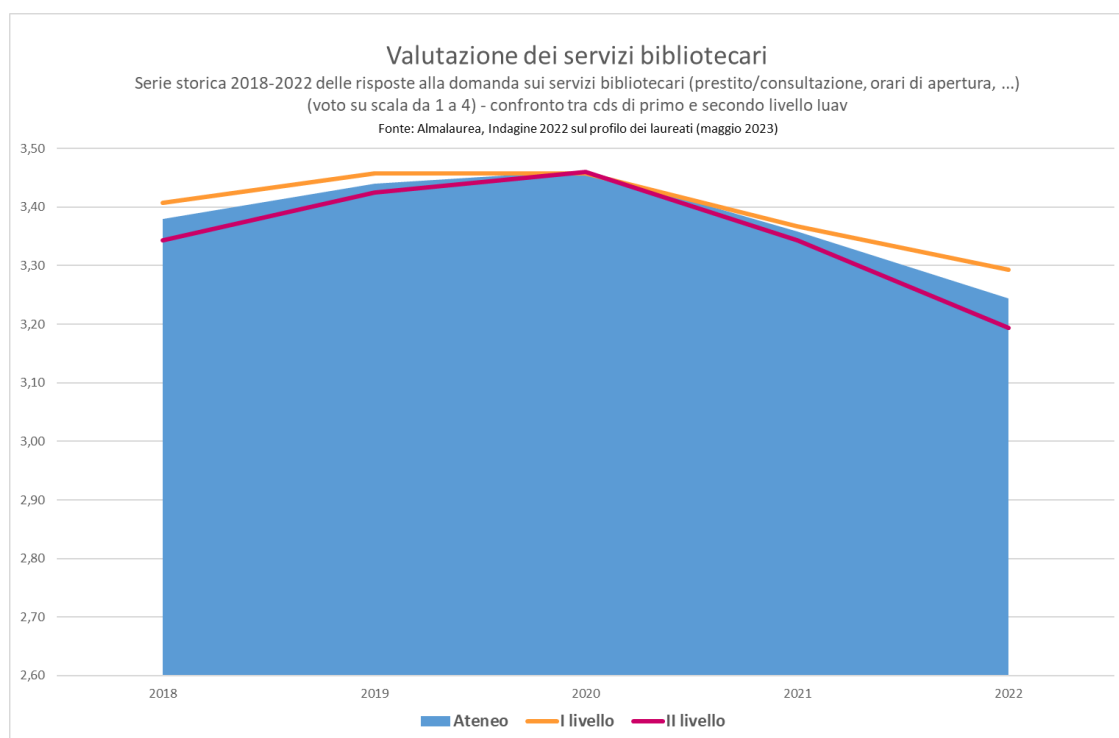


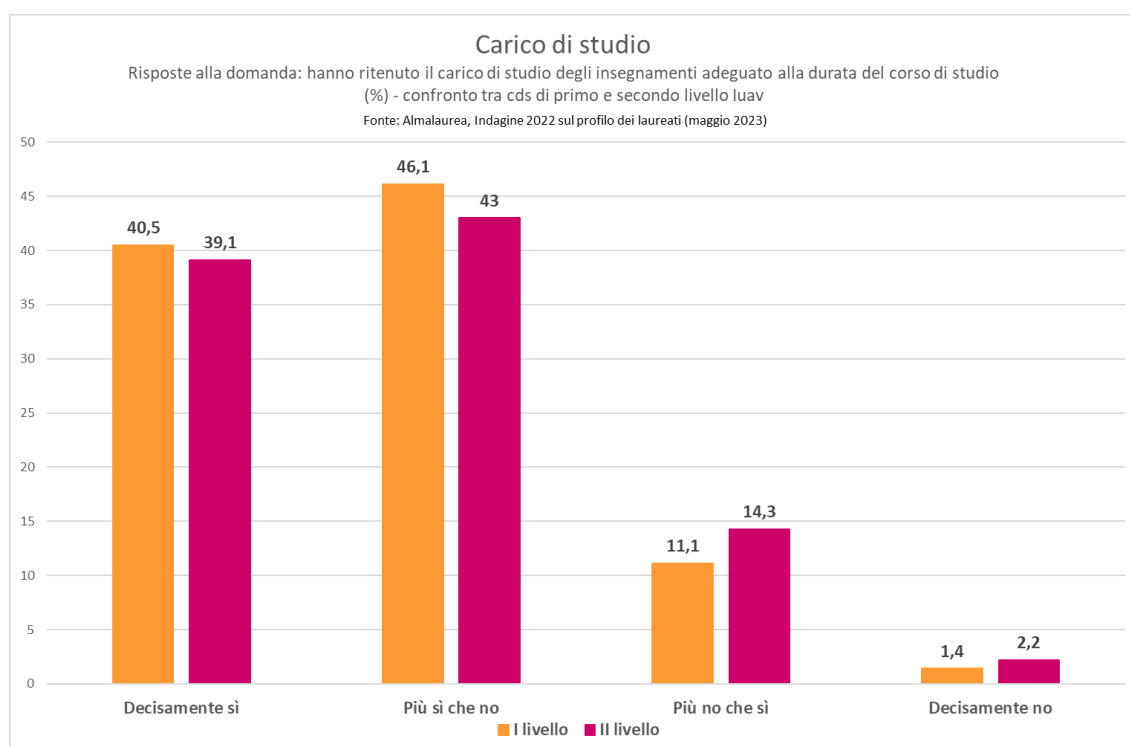
Tabella 7: Serie storica - Valutazione dei servizi bibliotecari - Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
I livello	3,41	3,46	3,46	3,37	3,29
II livello	3,34	3,43	3,46	3,34	3,19
Ateneo	3,38	3,44	3,46	3,36	3,24

3.2.4 Adeguatezza del carico di studio alla durata del corso

La percentuale di laureandi che ritiene il carico di studio degli insegnamenti adeguato rispetto alla durata del corso di studi risulta pari all'86,6% per i cds triennali, superiore alla percentuale registrata per i cds magistrali che è dell'82,1%. Coerentemente, per i corsi di laurea di secondo livello i laureandi che non ritengono adeguato o del tutto adeguato il carico di studio, è pari al 16,5% mentre per le lauree triennali la percentuale è del 12,5%.

Grafico 13: Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso anno 2022

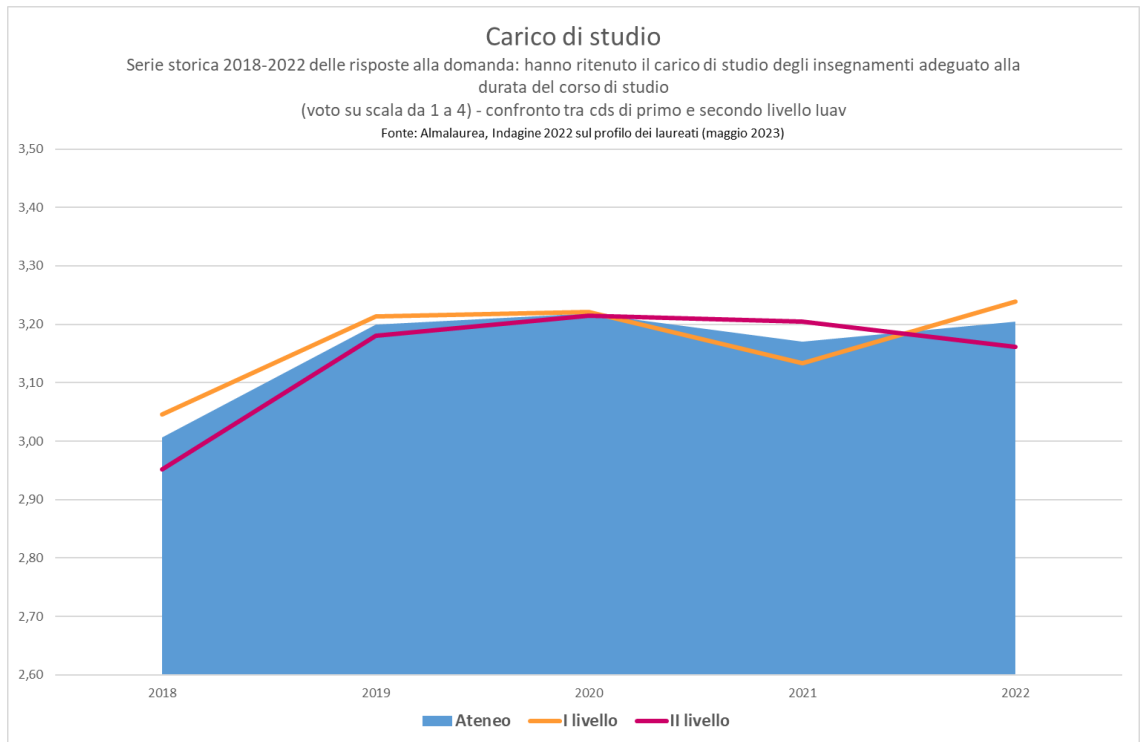


L'andamento dal 2018 al 2022, ottenuto assegnando un valore da 1 a 4 alle modalità di risposta, mostra un trend in aumento nelle percentuali di laureandi che ritengono il carico di studio adeguato alla durata del corso, eccetto che per i corsi di studio magistrali che nella rilevazione del 2022 ritornano ad un valore vicino a quello del 2019.

Tabella 8: Serie storica - Adeguatezza del carico di studio alla durata del corso – Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
I livello	3,05	3,21	3,22	3,13	3,24
II livello	2,95	3,18	3,22	3,21	3,16
Ateneo	3,01	3,20	3,22	3,17	3,21

Grafico 14: Serie storica - Adeguatezza del carico di studio alla durata del corso – Anni 2018-2022



4 INDAGINE AI DOTTORANDI

4.1 GRADO DI COPERTURA

Il primo questionario per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi di ricerca è stato somministrato in luav tra novembre e dicembre 2023. Tale questionario è conforme alle indicazioni date dalla direttiva ANVUR approvata dal Consiglio direttivo con delibera n. 64 del 21 marzo 2023.

Gli studenti che hanno frequentato il primo e secondo anno della Scuola di dottorato luav nell'a.a. 2022-23 sono stati invitati a compilare il questionario tramite messaggi via email.

Su un totale di 78 dottorandi, 62 hanno completato il questionario, garantendo una copertura del 79,5%.

Per coinvolgere un numero maggiore di studenti, per l'a.a. 2023-24 il questionario sarà somministrato tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, collegando la sua compilazione al passaggio all'anno che i dottorandi dovranno effettuare tramite il sistema SpIn/Esse3. Il NdV valuta questa scelta positiva e certamente utile adeguato ad una crescita dell'efficacia e dell'utilità dei questionari.

4.2 RISULTATI DELL'INDAGINE

La Sezione A del questionario rileva che il 100% dei dottorandi dichiara che l'attività formativa del corso di dottorato è distinta da quella impartita in insegnamenti relativi ai corsi di laurea magistrale. Inoltre, il 58,1% dei dottorandi ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere un periodo di studio o ricerca all'estero coerente con il progetto formativo. Gli studenti che hanno dichiarato di non aver trascorso o che non hanno intenzione di trascorrere un periodo di studio all'estero (41,9%) hanno motivato la scelta rispondendo che l'attività di ricerca non lo richiedeva, per il 33,3%, o che le offerte formative dell'ateneo sono ritenute adeguate (23,3%).

I dottorandi che hanno trascorso, stanno trascorrendo o hanno intenzione di trascorrere un periodo di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione, hanno risposto di aver trascorso periodi di studio presso imprese (14,5%), istituzioni di ricerca (12,9%) e pubblica amministrazione (3,2%). Il rimanente 69,4% ha risposto di non averlo fatto e di non avere l'intenzione di farlo. La maggior parte di questi ultimi ha motivato la propria decisione a causa della mancanza di una struttura disponibile ad accoglierli (37,5%), dell'offerta formativa ritenuta adeguata nell'Ateneo (18,8%) o perché l'attività di ricerca non ne necessita (16,7%).

Alla domanda "Nella sede del suo Corso di Dottorato è previsto uno spazio di lavoro per i dottorandi?" gli studenti hanno risposto "Sì, uno spazio condiviso senza postazioni" (46,8%), "Sì, con postazioni condivise" (43,5%), "Sì, con postazioni per i singoli dottorandi" (3,2%), "No" (6,5%). La Scuola di Dottorato Luav offre in effetti degli spazi in esclusiva disponibilità dei dottorandi: questi si configurano come aule studio presso la sede della Scuola di Dottorato a Badoer (tavoli, sedie e predicazioni di base quali allacciamenti alla corrente elettrica e supporto internet sia via cavo che wifi) e spazi riservati all'interno della Biblioteca nella sede dei Tolentini. Il NdV suggerisce quindi che nei futuri questionari venga inserita una parentesi in cui viene descritta la parola "postazioni" in modo tale che il quesito paia meno ambiguo a chi lo compila.

La maggior parte dei dottorandi ha svolto o sta svolgendo attività didattica o di sostegno alla didattica durante il corso di dottorato. Queste percentuali di dottorandi dichiarano di essere impegnato o essere stato impegnato in:

- il 37,1% attività integrative
- il 19,4% sia lezioni ordinarie che attività integrative
- il 14,5% lezioni ordinarie
- il 29,0% non ha svolto o sta svolgendo attività didattiche o di sostegno.

Infine, il 43,5% ha dichiarato che sono state svolte attività di ricerca congiuntamente con altre università e il 16,1% che sono state svolte attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese.

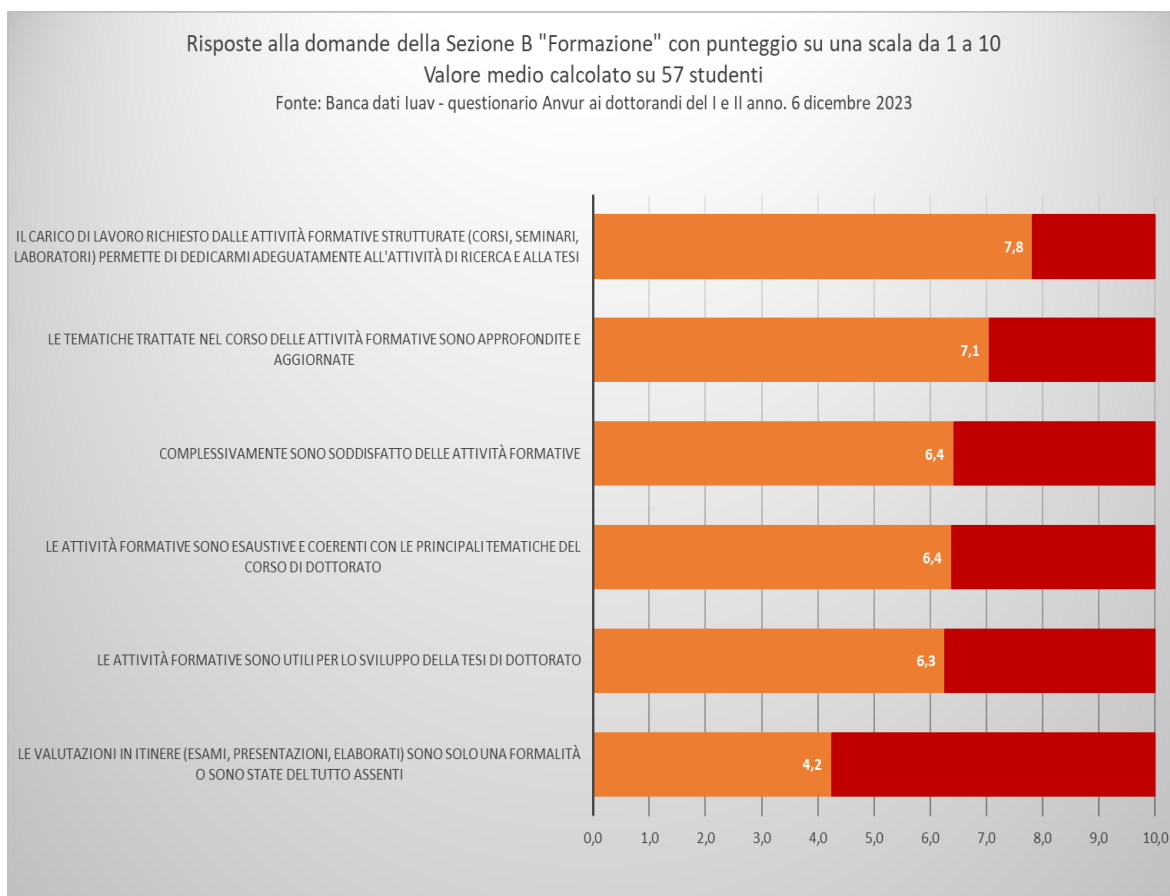
La sezione B del questionario rivolto ai dottorandi del primo e secondo anno è strutturata in gruppi di domande relativi a specifici argomenti, con risposte che consentono di assegnare un voto su una scala da 1 a 10.

Il primo gruppo, dedicato alla formazione, presenta un buon risultato sul carico di studio assegnato agli studenti, ritenuto adeguato per dedicarsi all'attività di ricerca e alla tesi con una valutazione di 7,8 su 10.

La soddisfazione complessiva sulle attività formative della Scuola di dottorato si attesta a 6,4/10, così come la coerenza con le principali tematiche del corso di dottorato.

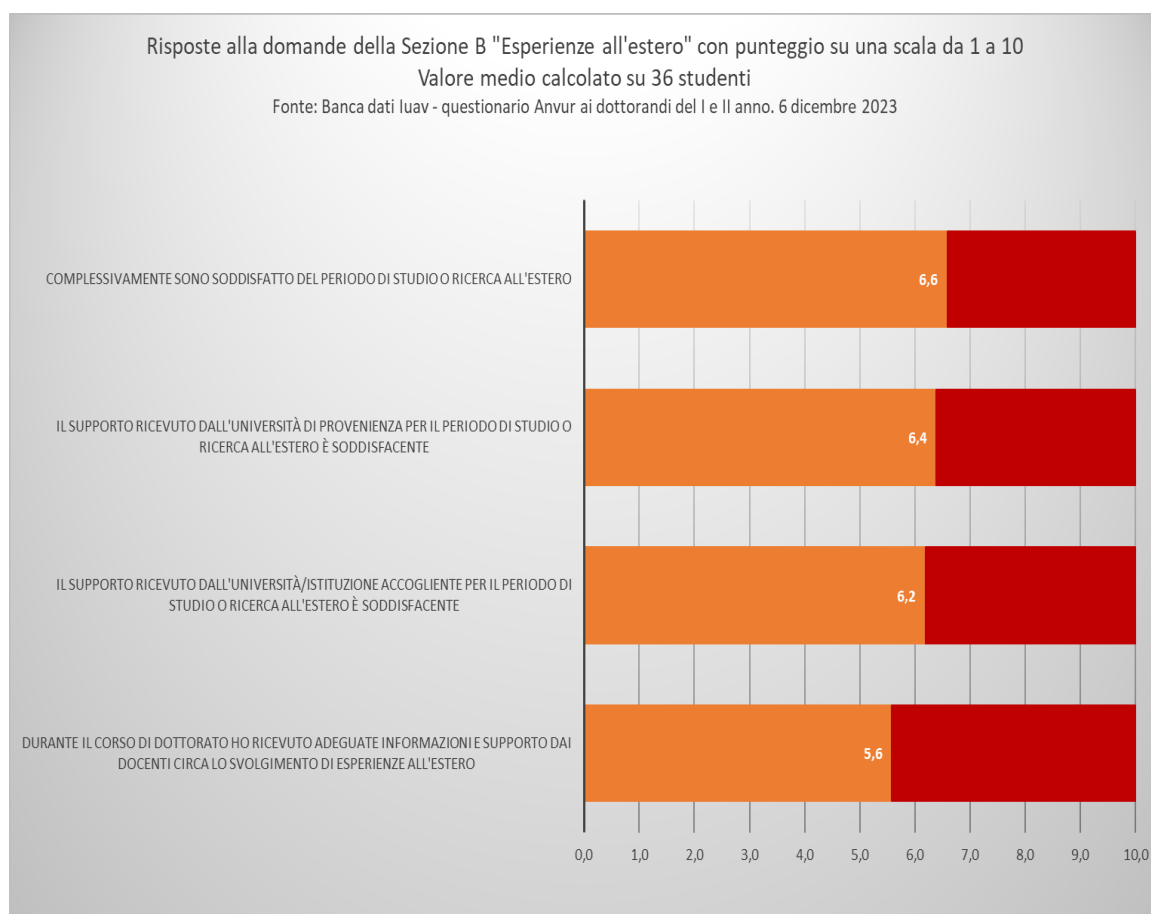
L'ultima domanda della Sezione B del questionario è rivolta a tutti i dottorandi e chiede la valutazione complessiva del corso di dottorato. La domanda è formulata come segue: "Sino ad oggi, sono soddisfatto del corso di dottorato". Essendo una domanda obbligatoria, tutti i 62 dottorandi che hanno partecipato all'indagine hanno risposto, conferendo una valutazione finale di 7,1.

Grafico 15: Domande del gruppo “Formazione” con valutazioni su scala da 1 a 10



In merito alla tematica della “Formazione” i dottorandi apprezzano in modo particolare sia le tematiche trattate che l’equilibrio tra il carico di lavoro legato alle attività formative e il tempo dedicato alla ricerca. Risulta positiva anche la valutazione in merito all’efficacia delle valutazioni in itinere e alle presentazioni del lavoro in corso di svolgimento: in tal senso acquista maggiore valore anche il suggerimento del NdV che propone di strutturare un documento apposito all’avvio dei periodi all’estero puntando su un maggior coinvolgimento dei docenti luav.

Grafico 16: Domande del gruppo “Esperienze all'estero” con valutazioni su scala da 1 a 10

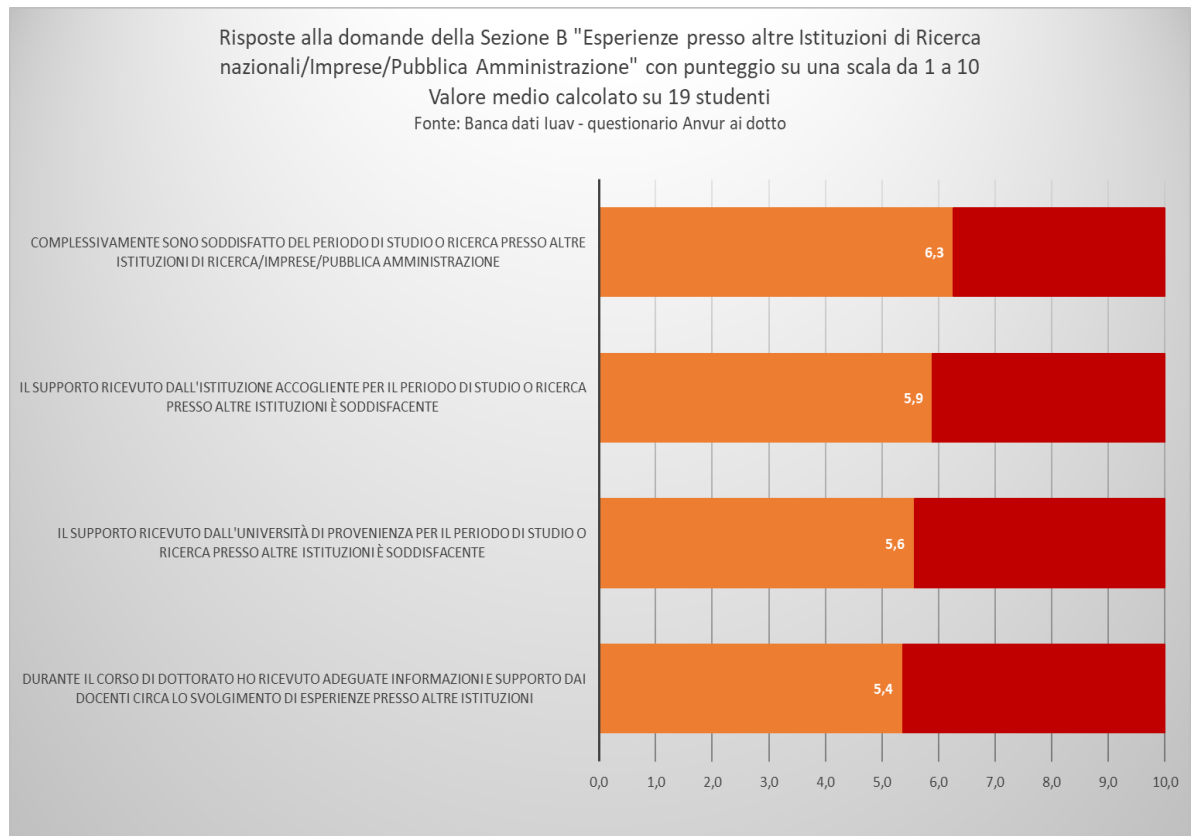


Per quanto concerne le domande riguardanti le esperienze all'estero, le risposte che superano la sufficienza riguardano principalmente la soddisfazione complessiva del periodo di studio svolto all'estero, il supporto ricevuto dall'Ateneo di appartenenza per tale periodo e il supporto fornito dall'Università o dall'Istituzione ospitante.

La domanda che non raggiunge la sufficienza (5,6) è quella relativa alle informazioni ricevute dai docenti del dottorato riguardo allo svolgimento di esperienze all'estero.

Il NdV suggerisce di proporre la strutturazione di uno schema di lavoro utile allo svolgimento di un periodo di studio all'estero. Questo documento sarà a firma del dottorando e i docenti luav, coinvolti nel percorso di ricerca, potranno supportare la sua redazione aumentando quindi il loro coinvolgimento e lo sviluppo di informazioni riguardo allo svolgimento di esperienze all'estero.

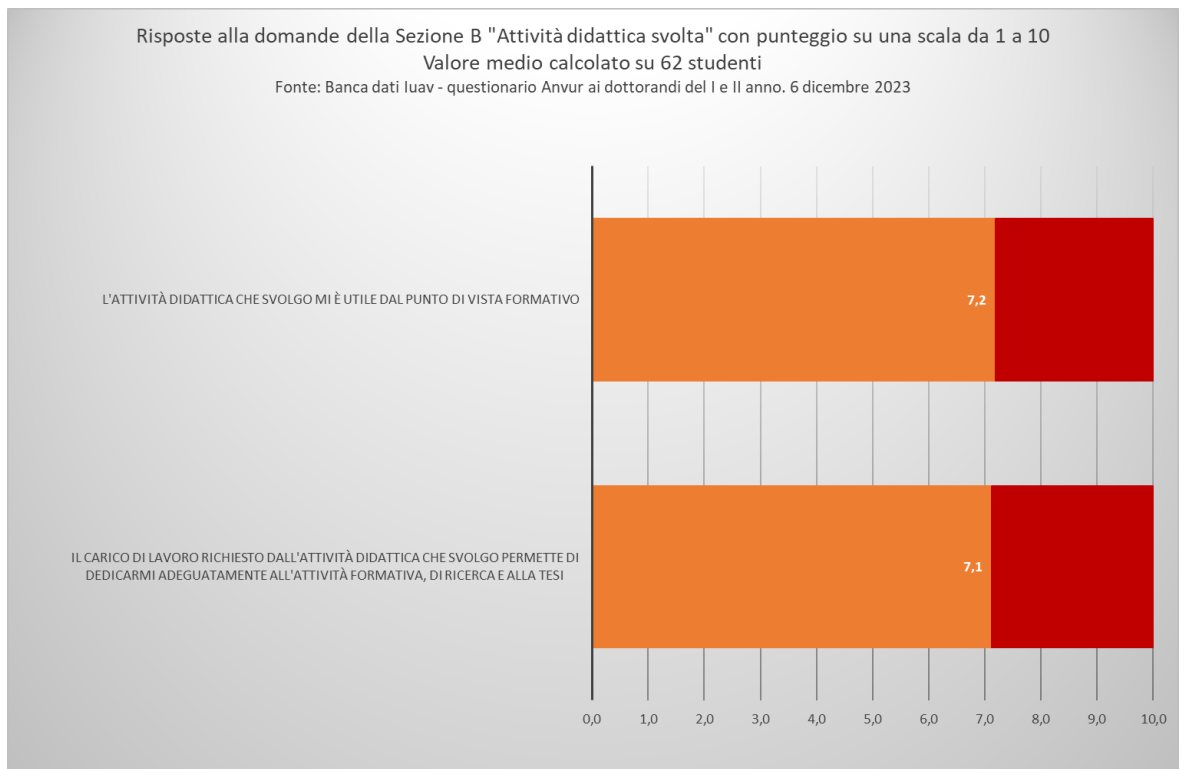
Grafico 17: Domande del gruppo “Esperienze presso altre istituzioni di ricerca nazionali/imprese/pubblica amministrazione” con valutazioni su scala da 1 a 10



Per le domande del gruppo sulle esperienze presso altre istituzioni di ricerca nazionali/imprese/pubblica amministrazione, la domanda che raggiunge la sufficienza (6,3) è quella sulla soddisfazione complessiva del periodo di studio presso altre istituzioni di ricerca, imprese o pubbliche amministrazioni.

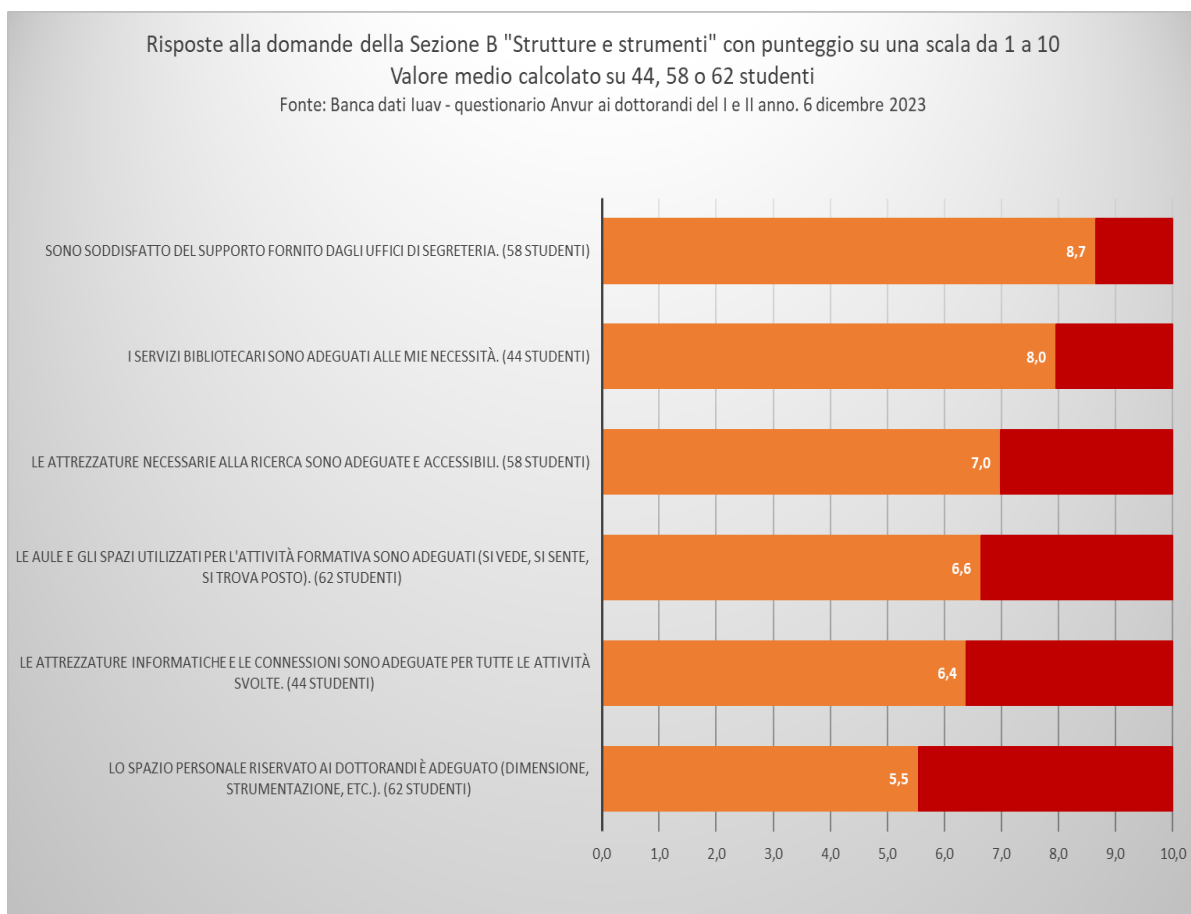
Sotto la sufficienza il supporto e le informazioni ricevute dagli enti ospitanti, dall'università di provenienza e dai docenti del corso di dottorato.

Grafico 18: Domande del gruppo "Attività didattica svolta" con valutazioni su scala da 1 a 10



Entrambe le valutazioni sulla didattica svolta possono considerarsi soddisfacenti con una valutazione superiore al 7.

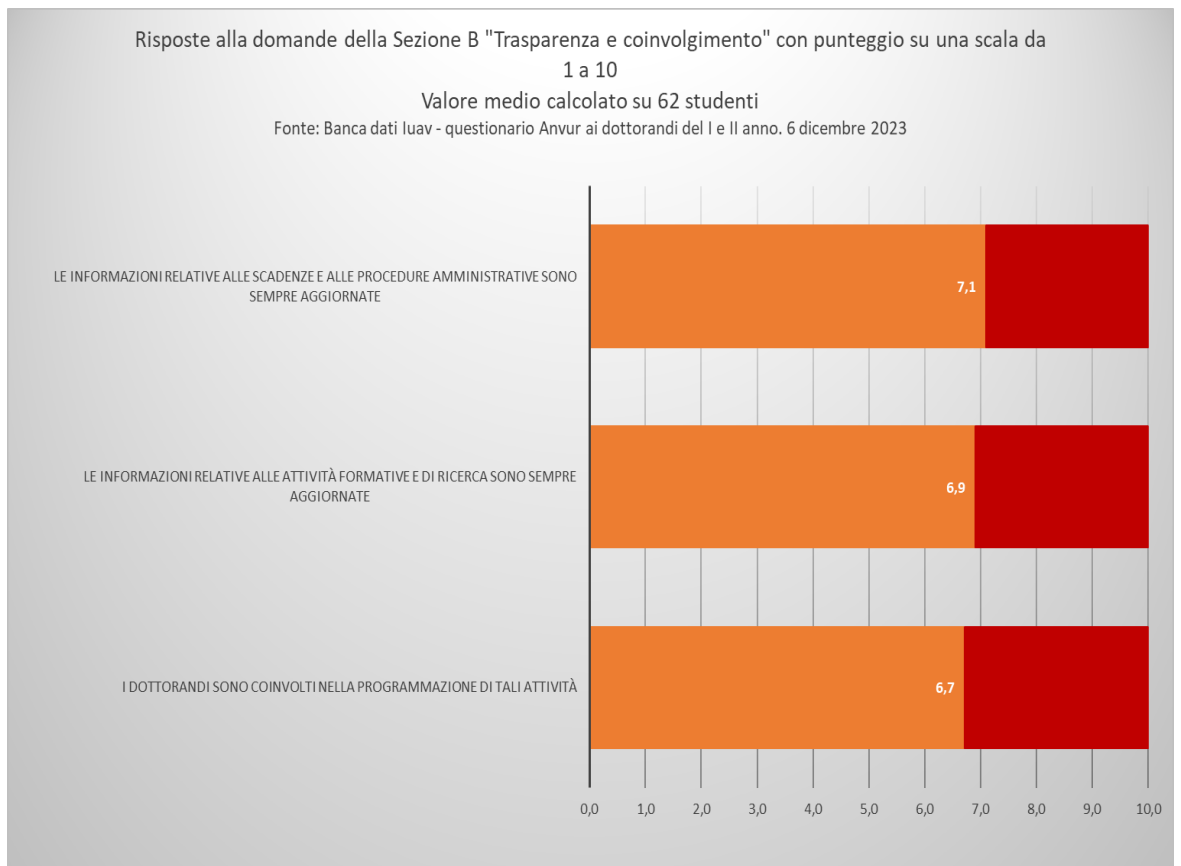
Grafico 19: Domande del gruppo “Strutture e strumenti” con valutazioni su scala da 1 a 10



Per quanto concerne le domande sulle strutture e strumenti, il risultato migliore è ottenuto dalle domande sulla soddisfazione del supporto fornito dagli uffici della segreteria (8,7), sull'adeguatezza dei servizi bibliotecari (8,0) e sulle attrezzature necessarie alla ricerca (7,0).

Risulta insufficiente invece il giudizio dato sull'adeguatezza dello spazio personale riservato ai dottorandi (5,5).

Grafico 20: Domande del gruppo "Trasparenza e coinvolgimento" con valutazioni su scala da 1 a 10



Nel complesso il gruppo di domande sulla trasparenza e il coinvolgimento raggiunge risultati soddisfacenti, ottenendo una valutazione attorno al 7.

5 INDAGINE ALMALAUREA SUL PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA

5.1 GRADO DI COPERTURA

I dati dell'indagine sul profilo dei dottori di ricerca svolta da Almalaurea (www.almalaurea.it), fanno riferimento ai dottorandi dell'anno precedente. Almalaurea effettua infatti questa indagine prima che gli studenti conseguano il titolo.

La copertura dell'indagine Almalaurea è stata realizzata su un collettivo di 42 unità (su 44 dottorandi) raggiungendo il 95,5% degli studenti. La copertura è superiore sia rispetto al totale dei corsi di dottorato italiani (90,9%), sia rispetto ai corsi di dottorato delle "Università vicine"² (93,5%).

5.2 RISULTATI DELL'INDAGINE

L'analisi effettuata in continuità con quelle degli anni precedenti ha tenuto conto delle risposte alle domande dei seguenti quattro aspetti nell'ambito dei giudizi sull'esperienza del corso di dottorato:

1. Le caratteristiche anagrafiche
2. Prima del dottorato
3. Le condizioni di studio e le attività formative
4. Lo studio o ricerca all'estero
5. La valutazione del corso di dottorato

I dati di Almalaurea sono stati letti e confrontati considerando l'anno solare 2022 e i precedenti quattro: vengono quindi prese in considerazione le indagini Almalaurea effettuate negli anni solari 2018, 2019, 2020, 2021 e nel 2022.

² Consideriamo "Università vicine" i seguenti atenei: Venezia Ca' Foscari, Padova, Ferrara, Verona, Udine, Trieste, Trento, Bolzano.

5.2.1 Le caratteristiche anagrafiche

Questa prima parte analizza l'andamento della presenza di genere nel corso del dottorato e la presenza di studenti stranieri.

Tabella 9: Caratteristiche anagrafiche

Caratteristiche anagrafiche Risposte alle domande sulle caratteristiche anagrafiche Confronto tra il dottorato luav, il totale dei dottorati in Italia e i dottorati delle Università vicine Fonte: Almalaurea, Indagine 2022 sul profilo dei dottori di ricerca (2023)			
1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE	Italia	luav	Università vicine
Genere (%)			
Uomini	50,5	45,5	52,9
Donne	49,5	54,5	47,1
Età al dottorato (%)			
Meno di 29 anni	22,2	2,3	23,7
29-30	29,7	29,5	29,9
31-35	31,3	38,6	32,0
36 anni e oltre	16,8	29,5	14,5
Età al dottorato (medie, in anni)	32,6	35,0	32,2
Cittadini stranieri (%)	16,3	11,4	23,4

Grafico 21: Indagine di genere

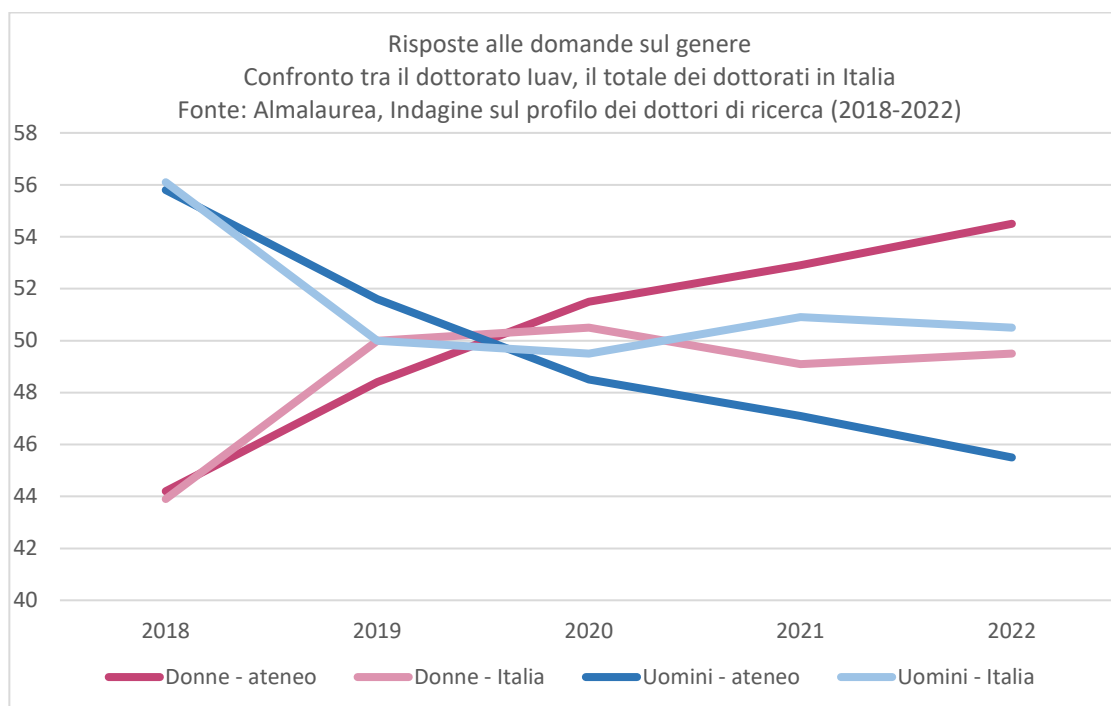
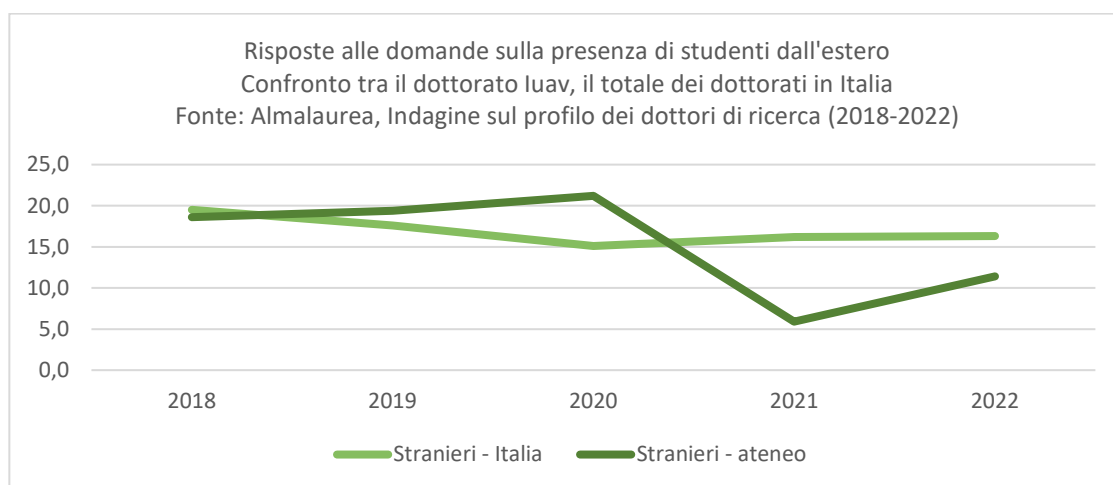


Grafico 22: Presenza di studenti provenienti dall'estero



5.2.2 Prima del dottorato

L'indagine del 2022 di Almalaurea rivela che il 45,2% dei dottorandi luav ha conseguito la laurea presso lo stesso Ateneo, una percentuale più bassa rispetto a quella delle Università italiane (55,8%), ma più alta rispetto alle Università vicine (41,3%). Si evidenzia però che solo il 9,5% dei dottorandi luav ha conseguito il titolo di studio all'estero, contro una media italiana del 12,6% e una media del 16,7% delle Università vicine.

Per quanto riguarda il voto conseguito alla laurea, i dottorandi luav hanno ottenuto il voto più alto. Sommando le percentuali di chi ha conseguito 110 e lode con coloro che hanno conseguito 110, è pari al 92,1%, percentuale più alta rispetto alla media nazionale e alle Università vicine.

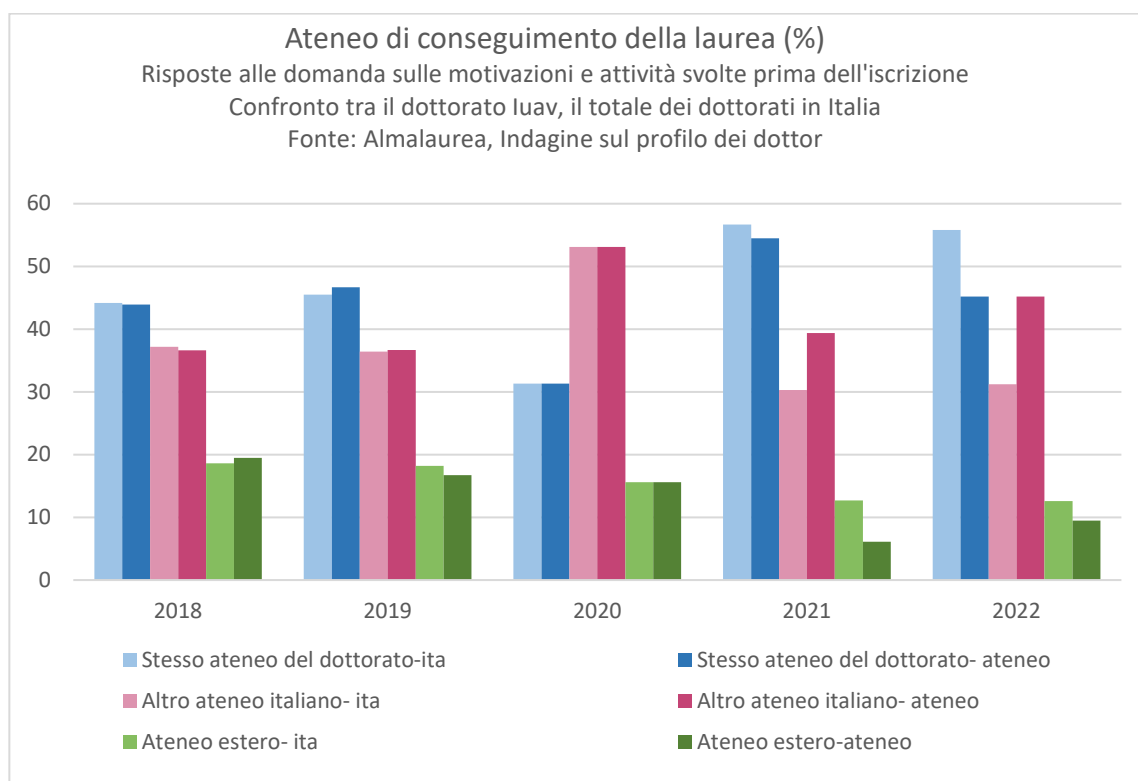
I dottorandi luav che avevano intenzione di iscriversi al dottorato già al momento della laurea sono caratterizzati da maggiore indecisione in quanto le risposte "decisamente sì" rappresentano solo il 28,6%, contro il 46,2% della media italiana ed il 45,8% delle Università vicine. Ma i "decisamente no" sono il 7,1%, che è più o meno il dato sia della media nazionale che delle Università vicine.

La motivazione principale che ha portato i dottorandi luav a iscriversi alla scuola di dottorato riguarda il miglioramento della propria formazione culturale e scientifica per l'88,1%, la percentuale più alta rispetto alla media nazionale e alla media delle Università vicine.

Tabella 10: Prima del dottorato – Dati dei dottorandi luav confrontati con la media nazionale e le Università vicine – Indagine 2022

Prima del dottorato			
Risposte alle domande sulle motivazioni e sulle attività svolte prima dell'iscrizione al dottorato			
Confronto tra il dottorato luav, il totale dei dottorati in Italia e i dottorati delle Università vicine			
Fonte: Almalaurea, Indagine 2022 sul profilo dei dottori di ricerca (2023)			
3. PRIMA DEL DOTTORATO	Italia	luav	Università vicine
Ateneo di conseguimento della laurea (%)			
Stesso Ateneo del dottorato	55,8	45,2	41,3
Altro Ateneo italiano	31,2	45,2	41,6
Ateneo estero	12,6	9,5	16,7
Voto di laurea (%) (per 100 dottori che hanno ottenuto una laurea in un Ateneo italiano)			
110 e lode	68,2	65,8	61,8
110	11,3	26,3	13,3
105-109	12,3	7,9	13,4
Inferiore a 105	7,6	-	10,6
Avevano intenzione di iscriversi al dottorato già al momento della laurea (%)			
Decisamente sì	46,2	28,6	45,8
Più sì che no	30,2	33,3	28,3
Più no che sì	17,2	31,0	17,8
Decisamente no	6,1	7,1	7,5
Motivazioni importanti nella decisione di iscriversi al dottorato: decisamente sì (%)			
Miglioramento della propria formazione culturale e scientifica, da un punto di vista personale	81,7	88,1	79,0
Preparazione alla carriera accademica e svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito accademico	51,8	66,7	47,5
Svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito non accademico	32,8	50,0	29,2
Miglioramento della possibilità di trovare lavoro o assenza di una proposta di lavoro soddisfacente	40,3	31,0	38,7
Ottenimento di un finanziamento (borsa, assegno di ricerca, ...)	35,9	35,7	37,2

Grafico 23: Ateneo di conseguimento della laurea (%)



5.2.3 Condizioni di studio e le attività formative

I dottorandi luav che hanno usufruito di una borsa di studio sono l'81,0%, dato identico a quello nazionale, ma più basso rispetto alle Università vicine (85,7%). Per la maggioranza degli studenti il finanziamento è stato costituito dalla borsa di studio di dottorato, con poche differenze nel confronto luav / media nazionale / Università vicine.

L'indagine Almalaurea rivela che gli studenti luav sono i più delusi dell'ammontare del finanziamento rispetto alla media nazionale e alle Università vicine, con una percentuale del 23,5% contro il 17,8% della media nazionale ed il 15,6% dei dottorandi delle Università vicine.

Il dato del 16,7% dei dottorandi luav che hanno ottenuto un titolo congiunto o doppio/multiplo è in linea con le altre medie di riferimento.

La media dei dottorandi luav che hanno svolto il dottorato in collaborazione con imprese, è decisamente basso (2,4%) rispetto alle medie di riferimento.

Per quanto riguarda le attività formative a queste partecipano abitualmente l'81% dei dottori di ricerca, in linea con il dato italiano.

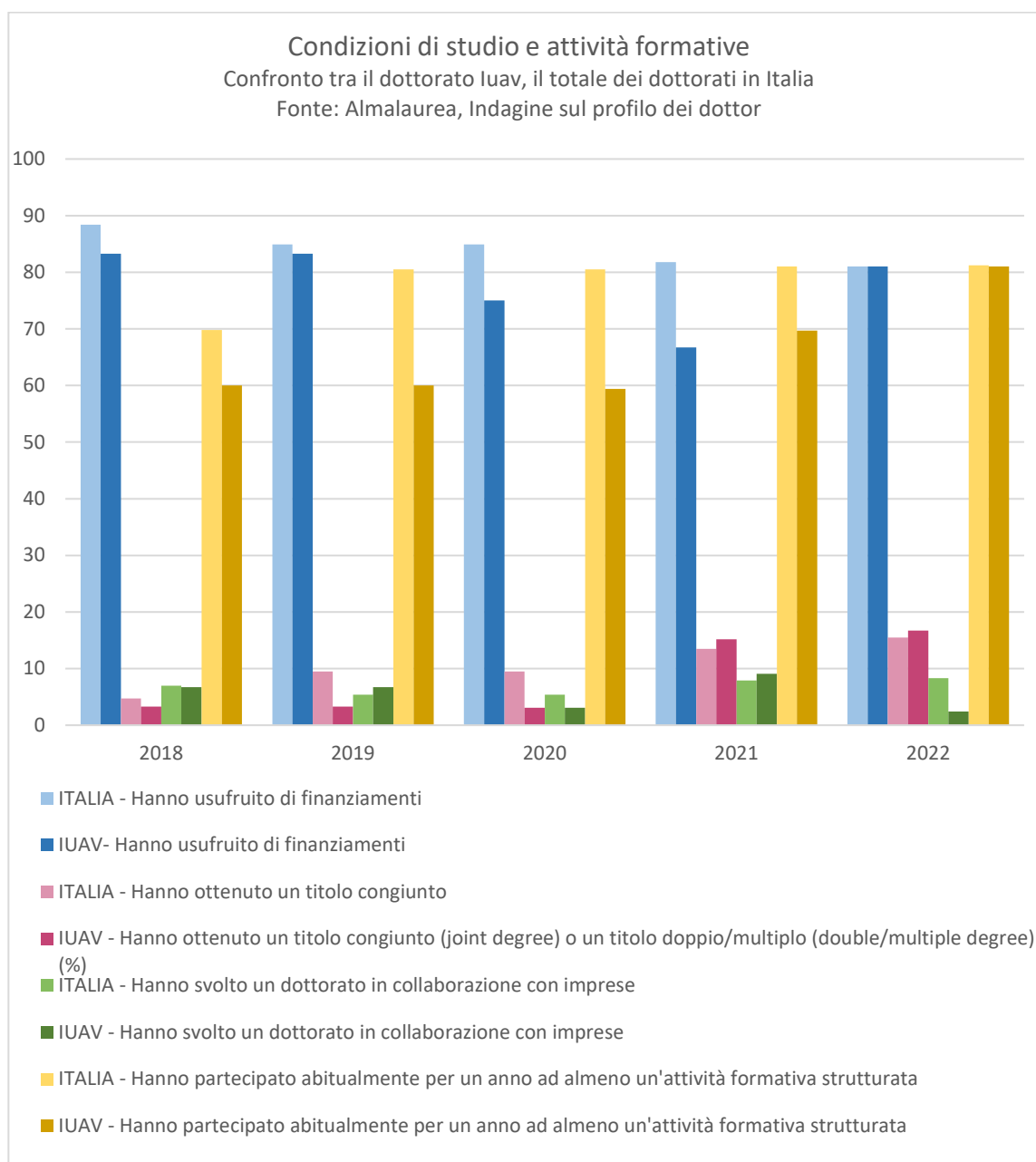
Tabella 11: Condizioni di studio – Dati dei dottorandi luav confrontati con la media nazionale e le Università vicine – Indagine 2022

Condizioni di studio			
Risposte alle domande sulle condizioni di studio (finanziamenti)			
Confronto tra il dottorato luav, il totale dei dottorati in Italia e i dottorati delle Università vicine			
Fonte: Almalaurea, Indagine 2022 sul profilo dei dottori di ricerca (2023)			
4. CONDIZIONI DI STUDIO	Italia	luav	Università vicine
Hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del dottorato (%)	81,0	81	85,7
Non hanno usufruito di finanziamenti in quanto dipendenti di un ente/azienda	5,9	-	4,8
Non hanno usufruito di finanziamenti per altri motivi	12,9	19,0	8,6
Tipo di finanziamento (% per ciascun tipo)			
(per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)			
Borsa di studio di dottorato (ovvero per l'intera durata del corso)	86,9	88,2	91,3
Borsa/assegno di ricerca (a copertura parziale o totale del corso)	8,6	2,9	7,7
Finanziamento erogato nell'ambito di un dottorato industriale o in alto apprendistato	3,9	2,9	3,3
Altro tipo di borsa o rimborso o finanziamento	5,3	5,9	4,5
Ritengono il finanziamento adeguato? (%)			
(per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)			
Decisamente sì	13,7	-	14,9
Più sì che no	36,6	50,0	37,3
Più no che sì	31,9	26,5	32,2
Decisamente no	17,8	23,5	15,6
Hanno ottenuto un titolo congiunto (joint degree) o un titolo doppio/multiplo (double/multiple degree) (%)	15,5	16,7	17,7
Hanno svolto un dottorato in collaborazione con imprese (dottorato industriale/ dottorato in alto apprendistato) (%)	8,3	2,4	6,0
Hanno esperienze di lavoro (%)	37,8	54,8	32,4
Lavoratori-studenti	8,1	7,1	5,8
Studenti-lavoratori	29,7	47,6	26,6
Nessuna esperienza di lavoro	58,6	38,1	64,5

Tabella 12: Attività formative

Attività formative strutturate Risposte alle domande sulle attività formative strutturate Confronto tra il dottorato luav, il totale dei dottorati in Italia e i dottorati delle Università vicine Fonte: Almalaurea, Indagine 2022 sul profilo dei dottori di ricerca (2023)			
5. ATTIVITÀ FORMATIVE STRUTTURATE	Italia	luav	Università vicine
Hanno partecipato abitualmente per un anno ad almeno un'attività formativa strutturata (corsi, lezioni, seminari, laboratori, ...) (%)	81,2	81,0	78,9
Nel corso del primo anno	78,2	76,2	76,8
Nel corso del secondo anno	56,0	57,1	50,0
Nel corso del terzo anno	42,0	40,5	35,0
Le attività formative strutturate erano svolte da: (% per ciascuna figura) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)			
Docenti che fanno parte del collegio docenti del dottorato	94,3	94,1	93,6
Docenti di altre università italiane	73,5	76,5	73,1
Docenti di università straniere	66,5	61,8	72,7
Ricercatori del CNR o di altri enti pubblici o privati di ricerca	26,8	11,8	24,2
Altri esperti esterni	38,4	32,4	41,9
Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)			
Livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti	7,4	6,6	7,3
Adeguatezza del carico didattico rispetto all'attività di ricerca	7,3	6,8	7,2
Competenza dei docenti	8,3	8,0	8,2
Addestramento alla ricerca	6,8	5,8	6,7
Coerenza con gli obiettivi generali del dottorato	7,1	6,7	6,9

Grafico 24: Condizioni di studio e attività formative



5.2.4 Studio o ricerca all'estero

I dottorandi luav che hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero sono stati il 38,1%. Una percentuale poco più bassa della media nazionale (40,1%), e sensibilmente più bassa dei dottorandi delle università vicine (45,1%).

Il motivo principale per cui viene svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero, per i dottorandi luav è decisamente diverso rispetto al riferimento nazionale e alle Università vicine. Per i dottorandi luav la motivazione principale risiede in egual misura sulla collaborazione con altri esperti (docenti, ricercatori, ...)

e sull'elaborazione della tesi di dottorato (38,5%). Per gli studenti degli Atenei italiani e delle Università vicine, invece, la motivazione principale è la possibilità di collaborare con altri esperti (docenti, ricercatori, ...), rispettivamente con una percentuale del 56,1% e del 59,0%.

I dati dimostrano che la durata del periodo di studio o di ricerca all'estero è stata più lunga per i dottorandi luav, mentre la soddisfazione complessiva è sostanzialmente in linea con le medie di riferimento, ovvero 8,8 su una scala da 1 a 10.

Per i dottorandi luav la soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o ricerca all'estero riguarda la creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionali (anche a fini occupazionali) e il miglioramento delle proprie competenze di ricerca. Meno apprezzato invece l'aspetto economico, ovvero la disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca, che ottiene un voto pari a 4,8 su una scala da 1 a 10.

Tabella 13: Studio o ricerca all'estero – Dati dei dottorandi luav confrontati con la media nazionale e le Università vicine – Indagine 2022

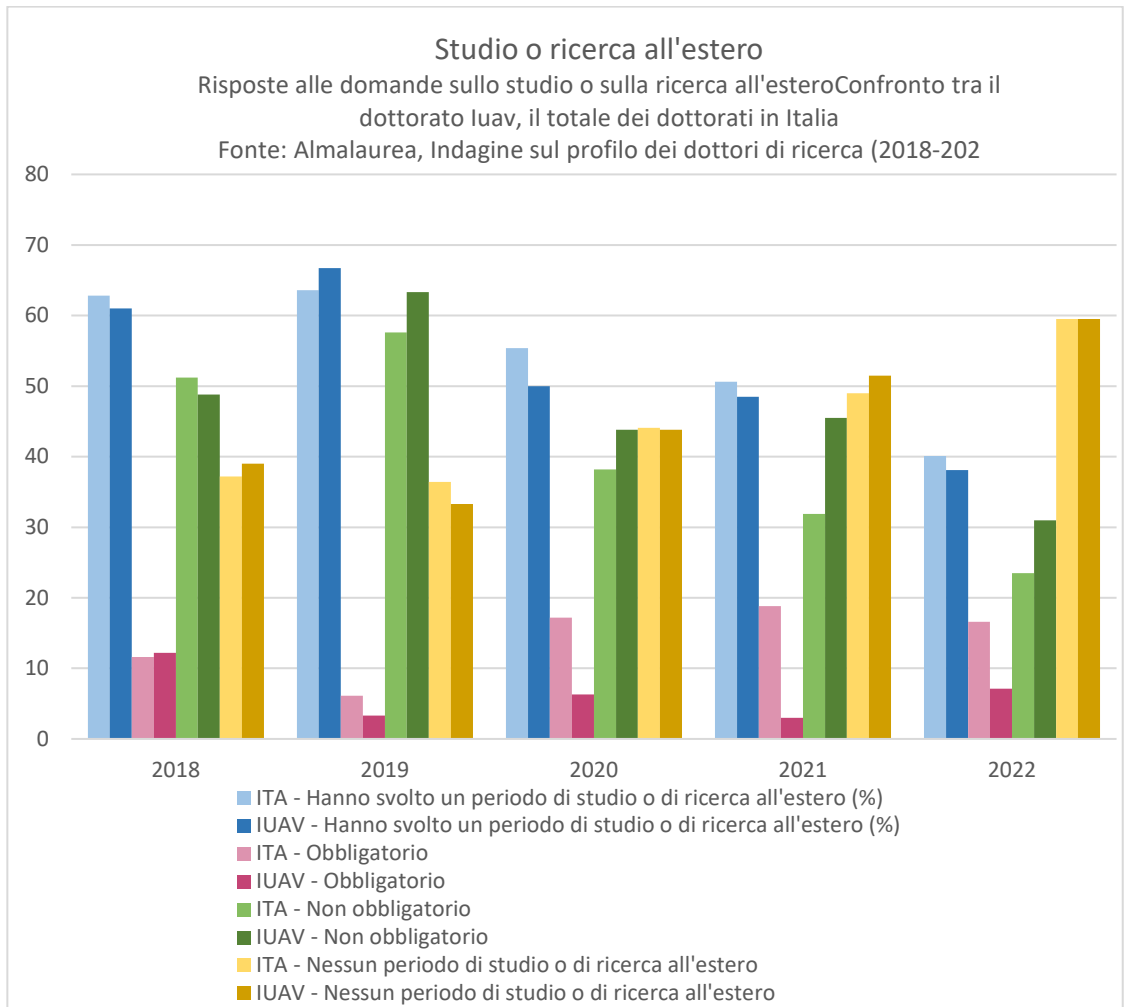
Studio o ricerca all'estero

Risposte alle domande sullo studio o sulla ricerca all'estero, motivazione, paese, durata
 Confronto tra il dottorato luav, il totale dei dottorati in Italia e i dottorati delle Università vicine

Fonte: Almalaurea, **Indagine 2022** sul profilo dei dottori di ricerca (2023)

6. STUDIO O RICERCA ALL'ESTERO	Italia	luav	Università vicine
Hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (%)	40,1	38,1	45,1
Obbligatorio	16,6	7,1	22,5
Non obbligatorio	23,5	31,0	22,6
Nessun periodo di studio o di ricerca all'estero	59,5	59,5	53,8
Motivo principale per cui hanno deciso di svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero non obbligatorio)			
Collaborazione con altri esperti (docenti, ricercatori, ...)	56,1	38,5	59,0
Partecipazione a seminari e corsi di rilevanza per i propri studi	6,4	-	6,8
Elaborazione della tesi di dottorato	11,1	38,5	9,3
Consultazione di biblioteche, archivi, ...	6,7	7,7	8,2
Utilizzo di laboratori, attrezzature specifiche, ...	14,3	-	20,1
Miglioramento delle competenze linguistiche	1,6	-	2,2
Paese di destinazione (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)			
Regno Unito	10,0	-	10,6
Stati Uniti d'America	9,9	6,3	13,0
Francia	13,0	6,3	13,5
Germania	12,1	12,5	15,3
Altri paesi	54,1	75,0	50,2
Durata del periodo di studio o ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)			
Inferiore a 1 mese	6,9	-	8,7
1-3 mesi	30,1	12,5	38,8
4-6 mesi	29,1	18,8	29,9
7-12 mesi	20,7	31,3	16,3
Oltre 12 mesi	12,8	37,5	12,6
Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)	8,5	8,8	8,4
Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)			
Miglioramento delle proprie competenze di ricerca	8,3	8,2	8,3
Disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca	7,3	4,8	7,3
Disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca	8,1	6,8	8,1
Creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionale (anche a fini occupazionali)	8,0	8,3	7,8
Rapporti con il gruppo di ricerca	8,1	7,8	8,0

Grafico 25: Studio o ricerca all'estero

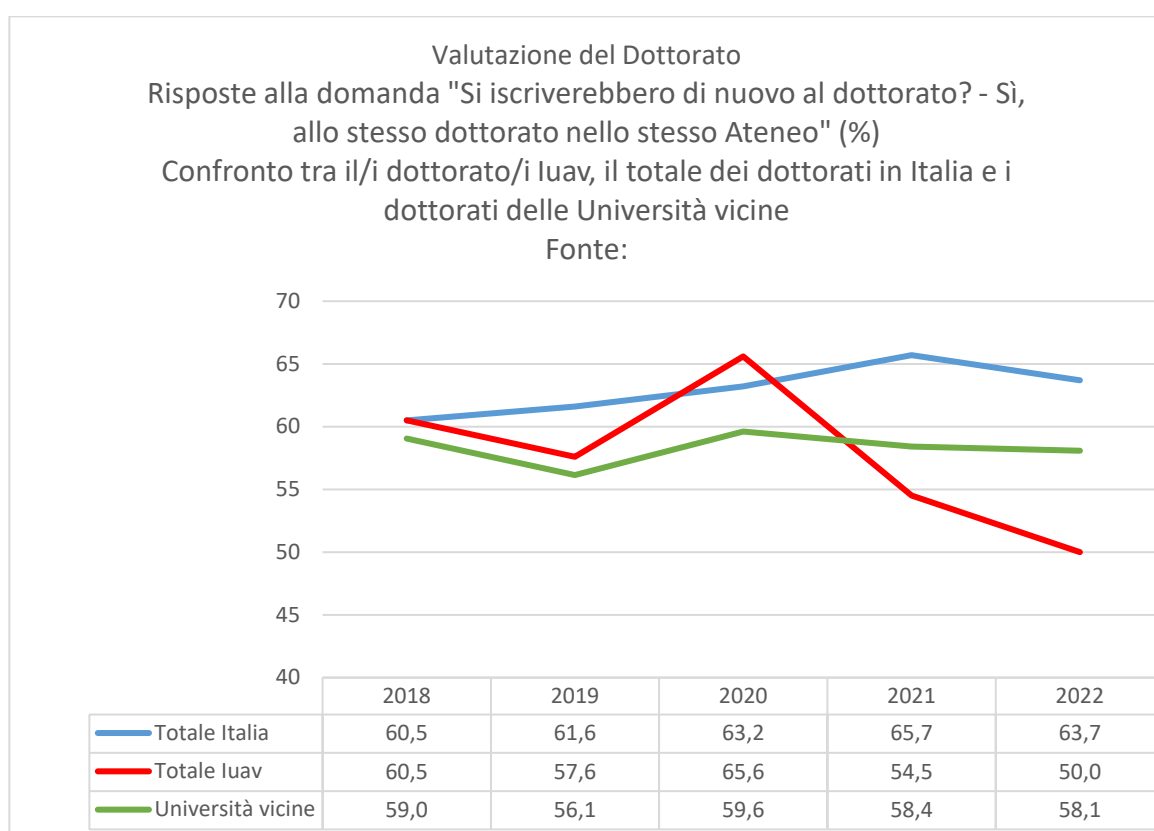


5.2.5 Valutazione del corso di dottorato

La valutazione complessiva del corso di dottorato è data dalla domanda "Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? – Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo".

A confronto con il totale dei corsi di dottorato italiani e delle Università vicine, l'Università luav di Venezia ha registrato un calo dopo la rilevazione del 2020. Tale percentuale è scesa dal 65,6% del 2020 al 50,0% del 2022, ponendosi al di sotto sia dei corsi di dottorato italiani, sia delle Università vicine.

Grafico 26: Serie storica della valutazione del corso di dottorato dal 2018 al 2022



Analizzando i dati dell'indagine Almalaurea 2022 sul profilo dei dottori di ricerca emergono, per il corso di dottorato dell'Università luav di Venezia, almeno due punti di debolezza rispetto alla media italiana e alla media delle Università vicine.

Il primo riguarda le attrezzature per la ricerca, valutate con un punteggio di 4,9 su 10, mentre la media degli Atenei italiani è di 6,9 e quella delle Università vicine di 7,1.

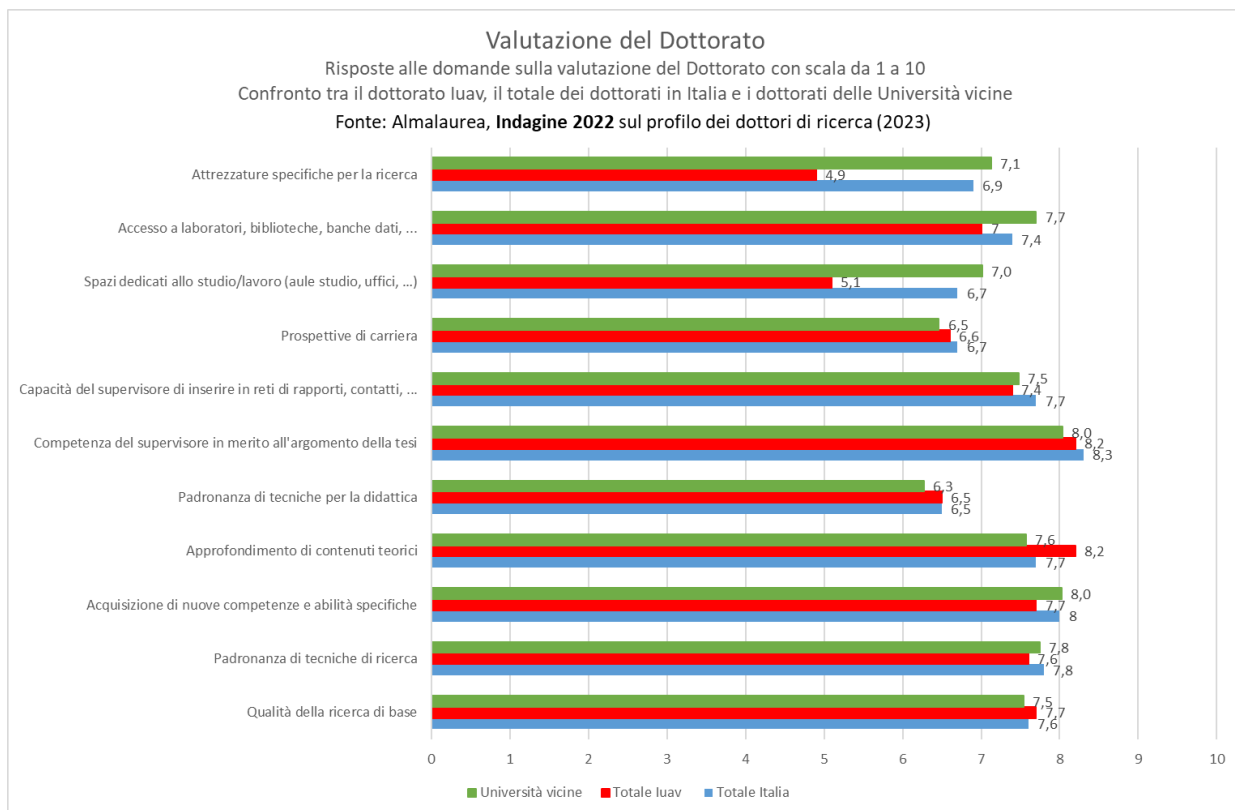
Il secondo riguarda la valutazione degli spazi di studio/lavoro. Il dottorato luav è stato valutato 5,1 su 10, contro il 6,7 della media italiana e il 7,0 della media delle Università vicine.

Il punto di forza per il dottorato luav risulta essere quello relativo all'approfondimento di contenuti teorici. Il

corso di dottorato luav segna un punteggio di 8,2 su 10, le Università italiane 7,7 e le Università vicine il 7,6.

Nelle rimanenti opzioni il dottorato luav si attesta all'incirca sugli stessi valori delle Università italiane e quelle vicine, anche se quasi sempre leggermente al di sotto.

Grafico 27: Valutazione del dottorato su una scala da 1 a 10 – Indagine 2022



6 PRESA IN CARICO DEI RISULTATI

6.1 TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE E DELLE ANALISI CONDOTTE A PARTIRE DAI RISULTATI

Le modalità di diffusione e le forme di pubblicizzazione dei risultati dei questionari agli studenti frequentanti e ai laureati sono richiamate puntualmente nella Relazione del Presidio della Qualità alla quale si rimanda.

I risultati dei questionari ai dottorandi vengono analizzati e valutati dalla scuola di dottorato che ha la responsabilità della qualità del corso di dottorato.

6.2 MODALITA' DI PRESA IN CARICO DEI RILIEVI DA PARTE DELLE STRUTTURE COLLEGIALI PER GLI ASPETTI DI LORO COMPETENZA

Il NdV valuta positivamente le azioni intraprese negli scorsi anni per il miglioramento della didattica.

- **I Consigli dei Corsi di studio** hanno accolto le linee guida di supporto e i coordinatori dei corsi di studio hanno applicato queste linee guida per la gestione delle valutazioni negative sulla didattica da parte degli studenti. Il NdV auspica che questa pratica possa proseguire al fine di confermare l'esito positivo che tali linee guida hanno avuto nelle loro prime applicazioni, così come puntualmente indicato nella relazione del PQA alla quale si rimanda;
- **Il Consiglio di Dipartimento** legge, discute e commenta i risultati della relazione in merito alle opinioni degli studenti frequentanti, relazione dedicata alle attività didattiche. Discute anche la relazione della commissione paritetica docenti-studenti e le problematiche che emergono dal confronto con i vari CdS;
- **Il Presidio di Qualità in accordo con la Direzione Generale** ha avviato nell'a.a. 2018/19 una procedura atta a risolvere le criticità relative alle aule che sono state descritte con tassi di insoddisfazione più elevati. È stata avviata un'attività di analisi delle aule in considerazione dei commenti degli studenti e delle interviste svolte ai docenti interessati; in seguito, è stato dato incarico al Servizio tecnico di Ateneo di effettuare i sopralluoghi e di risolvere i problemi indicati. Nell'anno accademico 2020/21 la procedura si è fermata perché, a causa della pandemia, molte aule non sono state utilizzate. Questa interruzione rende meno stabili gli esiti raccolti successivamente. Il NdV auspica che questa pratica possa riprendere ora che l'emergenza sanitaria è conclusa.
- **Il PQA** adotta processi di analisi efficaci per la lettura dei risultati delle indagini e delle criticità che essi rilevano; il PQA trasmette con efficacia queste informazioni agli organi di governo e trova riscontro della propria attività. L'attività del PQA è effettuata puntualmente e coinvolgendo Rettore, Direttore del Dipartimento e Direttore della sezione di coordinamento della didattica e in particolare la commissione paritetica docenti studenti.

6.3 UTILIZZO DEI RISULTATI PER LA GESTIONE DEGLI INCARICHI DI INSEGNAMENTO

Il NdV ritiene che, se adeguatamente analizzati e non assunti in modo dogmatico, i risultati dell'opinione degli studenti frequentanti offrano buoni indicatori per l'autovalutazione dei corsi di studio per la loro capacità di rilevare precocemente criticità nel progetto pedagogico e nelle sue pratiche di attuazione. In altri termini, se accompagnati da una adeguata ricerca delle cause delle criticità rilevate, i risultati delle opinioni degli studenti possono condurre ad azioni migliorative efficaci.

Nel caso in cui le criticità siano riconducibili a dirette responsabilità dei docenti, il NdV vede con favore quanto previsto all'articolo 3, comma 7 del "Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della Legge 240/2010" (emanato con decreto rettorale 19 dicembre 2019 n. 652) e cioè che gli "incarichi di insegnamento non possono essere conferiti a coloro che abbiano avuto una valutazione negativa sulla didattica da parte degli studenti nelle due rilevazioni precedenti disponibili e sulla base delle linee guida definite dal presidio della qualità".

7 PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

Il NdV precisa che in questa sede i punti di forza e debolezza devono essere riferiti non tanto all'analisi dei risultati delle indagini precedentemente illustrate, quanto alle modalità e all'utilizzo degli stessi come strumento di AQ.

Entro questa prospettiva, considera **punti di debolezza** dell'indagine 2022/2023:

- Una certa difficoltà nel fare crescere negli studenti la consapevolezza dell'importanza delle valutazioni. Tuttavia, il NdV prende atto dell'impegno dell'Ateneo nella diffusione della consapevolezza in merito a questo strumento di miglioramento della proposta didattica dell'Ateneo.
- Ci sono margini di miglioramento per quanto concerne la comunicazione dei risultati concreti a cui portano l'applicazione delle linee guida per la gestione dei docenti in area critica e gli interventi mirati sulle aule. Queste azioni vengono infatti intraprese a seguito delle informazioni raccolte tramite i questionari di cui al punto sopra.

Il NdV considera **punti di forza** dell'indagine 2022/2023:

- Un consolidamento progressivo della quantità, della qualità di utilizzo dei dati di rilevazione delle opinioni degli studenti come strumento di indirizzo e miglioramento della didattica e dei servizi di Ateneo: ciò rende più efficaci le azioni messe a punto dal PQA.
- Oltre ai questionari somministrati agli studenti e ai laureati, dal 2023 sono stati aggiunti due nuovi questionari: ai dottorandi del primo e del secondo anno, sulla qualità dei corsi, e ai dottori di ricerca sull'intero percorso. Il NdV ritiene questo incremento degli strumenti per la rilevazione dell'opinione degli studenti un'importante crescita nell'impiego degli strumenti dell'AQ oltre che un opportuno adeguamento alle indicazioni ANVUR.
- La scuola di dottorato ha avviato per la prima volta nel novembre 2023 il rilevamento delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca secondo lo schema Anvur e la percentuale dei questionari compilati è da considerarsi per questa ragione buona come gli esiti rilevati. Il NdV sottolinea l'importanza di proseguire in questo iter che nel susseguirsi delle rilevazioni potrà evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza sulla base dei quali crescere e rafforzare la Scuola di Dottorato.
- Le modalità di strutturazione del giudizio, basate sugli indicatori correlati alle domande dei questionari, consentono di identificare aree critiche o di attenzione. La chiarezza e la sintesi del quadro fornito facilitano l'individuazione non solo delle azioni associate a una specifica finestra temporale, ma anche dell'andamento dei principali indicatori;
- La presenza della domanda aperta ai commenti liberi degli studenti dà all'ateneo la possibilità sia di individuare le buone prassi, sia di individuare eventuali situazioni particolarmente critiche e di risolvere con rapidità;
- La dimensione ridotta dell'Ateneo e il suo status di "Scuola Speciale" di eccellenza consente una interazione diretta e costante con le rappresentanze studentesche, e questo innesca un

meccanismo virtuoso di continuo “aggiustamento del tiro” rispetto al processo di rilevazione delle opinioni generali degli studenti.

- La maggior parte dei giudizi meno positivi si riferisce alle condizioni di utilizzo e disponibilità delle aule per la didattica. Tuttavia, è incoraggiante notare che tali condizioni stanno migliorando, specialmente dopo il periodo di emergenza sanitaria che aveva comportato una sospensione delle valutazioni riguardanti le aule e le relative attrezzature. In NdV prende inoltre atto che Luav sta in questo periodo gestendo una serie di cantieri collegati al proprio patrimonio edilizio e volti ad ampliare la disponibilità di spazi sia per gli studenti (aule studio, aule didattiche, spazi ibridi) che per i docenti (studioli).

Il Nucleo pertanto suggerisce di rafforzare, con iniziative appropriate di divulgazione agli studenti, l'importanza di una partecipazione attiva e fattiva al processo di rilevazione delle opinioni degli studenti e di consolidare nella componente tecnica e accademica della comunità Luav la consapevolezza del valore di tali rilevazioni in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dell'alta formazione.

8 ULTERIORI OSSERVAZIONI

Il Nucleo di Valutazione (NdV) incoraggia i Corsi di Studio (CdS), tutti i docenti, i rappresentanti degli studenti ed ogni membro dell'Ateneo a continuare a sensibilizzare gli studenti sull'importanza di partecipare attivamente alla gestione dell'Ateneo e alla definizione dei processi didattici attraverso la compilazione accurata dei questionari. Questo approccio è in linea con i principi del Processo di Bologna e mira a aumentare sia la quantità che la qualità delle risposte, aumentando così la consapevolezza negli organi decisionali sull'importanza delle decisioni condivise.

In collaborazione con il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza delle iniziative volte all'applicazione del Ciclo di Deming, un approccio gestionale iterativo che valorizza le opinioni degli studenti come opportunità di riflessione per i docenti e di discussione tra i Corsi di Studio e nei Consigli di Dipartimento. Questo è fondamentale per il miglioramento continuo e l'aggiornamento dell'offerta didattica.

Il NdV ribadisce l'importanza di un approccio trasversale di *empowerment* degli studenti, considerando la specificità di Luav come scuola d'eccellenza caratterizzata da dimensioni contenute e stretta interazione con gli studenti. Questo coinvolgimento dovrebbe avvenire non solo attraverso i rappresentanti eletti, ma anche tramite iniziative rivolte all'intera comunità studentesca, al fine di diffondere la consapevolezza del ruolo degli studenti nell'orientare, pianificare e coordinare la vita dell'Ateneo in tutte le sue fasi.

Il NdV raccomanda quindi al Presidio della Qualità di prestare particolare attenzione alla protezione e al rispetto delle opinioni degli studenti, enfatizzando la prevenzione rispetto alla valutazione retrospettiva.

Per dare un segnale di maggior consapevolezza da parte della *Governance* di Ateneo in merito alle tematiche collegate alla valutazione da parte degli studenti, rinnova l'invito al Magnifico Rettore a considerare l'individuazione di una figura accademica finalizzata a vigilare e incoraggiare l'efficace partecipazione degli studenti alla vita e alla *Governance* dell'Ateneo.